

arciერი



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLVIII - numero 1 - gennaio febbraio 2022



Mondiali Para-Archery PIOGGIA D'ORO PER L'ITALIA!



Europei
Indoor:
12 podi
azzurri



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI E GLI EVENTI FEDERALI SUI SOCIAL FITARCO!



**I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO**

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
**FIERI E ORGOGLIOSI
DEI NOSTRI AZZURRI** 4
di Mario Scarzella

mondiali para-archery
**IL CIELO È AZZURRO
SOPRA DUBAI** 5
di Marco D'Inca

intervista alla protagonista
**PETRILLI,
TRIPLETE DA SOGNO** 10
di Marco D'Inca

coppa del mondo
**DA ANTALYA A TLAXCALA:
RIPARTE IL VIAGGIO
DELLA WORLD CUP** 16
di Matteo Oneto

world archery
**NOTIZIE DAL MONDO
DEL TIRO CON L'ARCO** 18

campionati europei indoor
**ITALIA:
ESORDIO DA APPLAUSI** 20
di Matteo Oneto

campionati italiani indoor
**A RIMINI INCORONATI
I NUOVI CAMPIONI** 27
di Matteo Oneto

**L'IMPORTANZA
DEI SOCIAL** 34

sport e società
**IL VALORE DELLO SPORT
NELLA COSTITUZIONE
ITALIANA** 36
di Giusi de Angelis

arco e scuola
SCUOLA ATTIVA JUNIOR 38
di Giusi de Angelis

sport senza età
**TIRO CON L'ARCO,
UNA DISCIPLINA SPORTIVA
PER TUTTE LE ETÀ** 40
di Flavio Taddia

notiziario federale
**LE DECISIONI
DELLA DIRIGENZA** 42

comitati regionali
DAL TERRITORIO 44
a cura di Giusi de Angelis

arbitri
**STAGIONE OUTDOOR
E NOVITÀ REGOLAMENTARI** 46
di Manuela Cascio

storia
**GLI ARCATORRES DE NURSIA,
UN'ECCellenza
DELL'UMBRIA** 48
di Andrea Cionci



arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 1 - gennaio-febbraio 2022

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Giusi de Angelis, Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: stampa@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di marzo 2022

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLVIII - N. 1
gennaio-febbraio 2022

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

FIERI E ORGOGLIOSI DEI NOSTRI AZZURRI

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

I nostri arcieri ci hanno fatto cominciare l'anno con il sorriso sulle labbra. La stagione indoor si è conclusa come meglio non poteva e, allo stesso tempo, la Nazionale Paralimpica ha cominciato "fuori stagione" i suoi impegni outdoor, avendo già disputato in pieno febbraio il Campionato Mondiale Para-Archery.

Tra Europei Indoor e rassegna iridata paralimpica l'Italia si è confermata ad altissimi livelli e di questo dobbiamo dare merito agli azzurri e allo staff tecnico. Nonostante tutte le problematiche che ci affliggono, dal Covid che ancora non ci ha abbandonati, alla difficilissima situazione geopolitica che ha portato guerra e distruzione nel continente europeo, gli arcieri italiani sono riusciti a portare a termine lo stesso, egregiamente, il loro compito.

Partendo dalla trasferta più lontana, il gruppo Para-Archery era arrivato negli Emirati Arabi con la volontà di dar seguito ai risultati ottenuti ai Giochi Paralimpici di Tokyo. Sappiamo bene che il Mondiale post-olimpico difficilmente ha la stessa valenza di quello che mette in palio i pass per le Paralimpiadi, ma questo non toglie assolutamente valore ai successi italiani a Dubai. Non era mai accaduto che una Nazionale riuscisse a vincere tre medaglie d'oro in un così breve giro di lancette... Tre titoli iridati nel ricurvo in un solo pomeriggio: col mixed team di Trivisani e Petrilli, con la squadre femminile, che portava la novità del doppio composto da Floreno e Petrilli e, infine, la ciliegina sulla torta dell'oro individuale che ha permesso ad Enza Petrilli di vivere un sogno a occhi aperti. Una grandissima impresa affiancata dagli argenti di Maria Andrea Virgilio nel compound e di Asia Pellizzari e Salvatore Demetrio nel misto W1, oltre al bronzo visually impaired di Daniele Piran. Una scorpacciata di medaglie e delle prestazioni che ci rendono fieri e orgogliosi. L'unica ombra è stata l'assenza di una campionessa come Elisabetta Mijno, fermata dal Covid proprio al momento della partenza. Betta avrebbe merita-



to di giocare le sue chance di podio, ma sono certo che, col grande carattere che la contraddistingue saprà reagire, arrivando magari a una convocazione con la Nazionale "normo" che ha già sfiorato in più occasioni.

Una trasferta da applausi è stata anche quella degli Europei Indoor di Lasko. In Slovenia abbiamo messo in bacheca 12 podi, raggiungendo il secondo posto nel medagliere. A farci particolarmente piacere sono state le prestazioni dell'arco nudo che faceva il suo esordio in questa manifestazione. Le azzurre hanno dominato la gara occupando i tre gradini del podio individuale e vincendo l'oro a squadre, gli uomini hanno chiuso con l'argento del terzetto. Ma ottime prestazioni sono arrivate anche nel ricurvo e nel compound, sia da parte dei senior che dagli junior.

Nel complesso un eccellente Europeo che è stato preludio per il saluto conclusivo alla stagione al chiuso che ci ha riportati a Rimini per gli attesissimi Tricolori indoor. Nel ricordo del compianto Andrea Bertolino, abbiamo portato quasi 1300 arcieri a giocare il titolo italiano in tre divisioni attraverso sfide davvero avvincenti. Abbiamo vissuto quattro giorni di gare intense che hanno evidenziato la voglia dei tesserati di vivere in prima persona i grandi appuntamenti arcieristici.

Nel corso della stagione ce ne saranno molti altri a partire da aprile, sia in Italia che all'estero: sarà un'annata outdoor lunga che ci apprestiamo a vivere con entusiasmo e voglia di migliorarci sotto ogni punto di vista. Numerose ulteriori iniziative verranno portate avanti dalla Federazione e tante altre storie avremo da raccontare per dare visibilità al nostro sport. Alcune di queste le leggerete nelle pagine di questo numero della rivista Arcieri. Molte di più le ritroveremo lungo il nostro cammino nel corso della stagione che, mi auguro, porti a tutto il movimento arcieristico importanti soddisfazioni e la realizzazione dei nuovi obiettivi prefissati. ●

IL CIELO È AZZURRO SOPRA DUBAI

di **Marco D'Incà** – Foto **World Archery** e **FITARCO**

Si scrive Dubai, si legge Italia. I Mondiali Para-Archery, andati in scena negli Emirati Arabi Uniti, hanno una marcata impronta azzurra. E traboccano di medaglie: alla fine sono ben sei, tre delle quali d'oro, due d'argento e una di bronzo. In questo modo, la Nazionale guidata dal commissario tecnico Guglielmo Fuchsova conclude la rassegna iridata al terzo posto assoluto, nella classifica generale, nonostante un'assenza di assoluto rilievo come quella di Elisabetta Mijno, bloccata in Italia dalla positività al Covid. Per cause di forza maggiore, la piemontese non ha potuto dare continuità ai grandi

risultati di Tokyo. Come invece hanno fatto gli altri medagliati alle Paralimpiadi, regolarmente sulla linea di tiro negli Emirati Arabi: perché Maria Andrea Virgilio conquista l'argento nel compound e Stefano Trivisani è di nuovo campione del mondo nel mixed team, a cinque anni di distanza dall'ultimo trionfo mondiale. A proposito di medagliati a Tokyo: e Vincenza Petrilli? Beh, l'arciere calabrese ha scritto semplicemente una pagina storica. Non contenta dell'argento ottenuto in Giappone, "Enza" conquista il mondo. E lo fa a suon di medaglie: tre e tutte d'oro, in un'unica giornata. Ebbene sì, l'appuntamento di Dubai somiglia tanto alla definitiva consacrazione di un'atleta diventata campionessa. A completare il capolavoro azzurro sono Asia Pellizzari e Salvatore Demetrio nel mixed team W1, e Daniele Piran, che regala all'arco italiano uno storico podio nel Visually Impaired.

VIRGILIO D'ARGENTO - Andando con ordine, nel compound individuale, Maria Andrea Virgilio si mette al collo una medaglia d'argento che vale quanto un oro. Anche perché arriva a pochi mesi di distanza

Una prestazione eccellente alla rassegna iridata negli Emirati Arabi. L'Italia mette in bacheca 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Da sogno il "triple" di Enza Petrilli nel ricurvo



Gli azzurri festeggiano i 6 podi mondiali di Dubai

A sinistra, Enza Petrilli e Stefano Travisani festeggiano il titolo iridato mixed team ricurvo a Dubai; a destra, Enza Petrilli e Veronica Floreno in finale per l'oro a squadre ricurvo open



A sinistra, il podio a squadre femminile con Veronica Floreno e Enza Petrilli sul podio iridato; a destra, l'emozione di Enza Petrilli durante la premiazione del titolo iridato individuale



A sinistra, Salvatore Demetrio e Asia Pellizzari d'argento, sul podio mixed team W1; a destra, Maria Andrea Virgilio d'argento, sul podio compound individuale ai Mondiali di Dubai



A sinistra, Daniele Piran, al suo esordio mondiale, sul terzo gradino del podio iridato tra i Visually Impaired; a destra, Maria Andrea Virgilio nella finale che è valsa l'argento mondiale



dal bronzo ai Giochi paralimpici di Tokyo. Tornando a Dubai, il percorso decolla con la spagnola Carmen Rubio, battuta 137-126; quindi, il 143-140 contro la polacca Ksenija Markitantova. E il successo sulla turca Ozgur Cure: 140-138. Un tris d'autore che vale l'approdo in semifinale: di fronte alla britannica Phoebe Paterson Pine, Maria Andrea sfodera una prova da incorniciare e si impone 136-132, meritandosi la qualificazione all'ultimo atto. In finale, però, la spunta la russa Tatiana Andrievskaya col punteggio di 143-140. No, per la siciliana non è affatto una sconfitta: al contrario, questo podio è l'ennesima perla di una carriera in continua crescita.

ARGENTO MISTO W1- D'argento è pure il mixed team W1, grazie ad Asia Pellizzari e Salvatore Demetrio. Ancora una volta l'oro va alla Russia, che in finale si impone 137-127 con la coppia formata da Krutova e Leonov. Da applausi, comunque, la finale degli azzurri, ampiamente competitivi nonostante un incidente di percorso nella fase d'avvio. E, in particolare, nel primo parziale, chiuso con un "miss" (zero punti) per non aver scoccato in tempo una freccia. Asia e Salvatore sono subito costretti a inseguire, quindi: 33-27. Poi Demetrio estrae dal cilindro un "10", ma c'è un avversario che, oltre ad avere qualità indiscutibili, è in giornata di grazia: si chiama Aleksei Leonov e non esce mai dai confini del "giallo". Così, i russi prendono definitivamente il sopravvento e volano verso l'oro.

PIRAN ESORDIO DI BRONZO - Il gradino del podio è il più basso. Ma lui tocca il cielo con un dito. "Lui" è Daniele Piran: un atleta capace di regalare all'Italia, e ovviamente a se stesso, una medaglia indimenticabile al suo primo Mondiale: di bronzo. Dopo aver superato con un secco 6-0 lo statunitense Janice Walth, Daniele esce sconfitto dalla semifinale con il belga Ruben Vanhollebeke. E si gioca tutto nel confronto con l'australiano Craig Newbery. La gara parte in salita (0-2 nel primo set), ma Piran non molla di un centimetro. Al contrario, reagisce alla grande, con la personalità e il carattere che lo contraddistinguono, e si aggiudica due parziali in sequenza, portandosi sul 4-2 (19-1 e 22-13). Finita? Tutt'altro: una volta archiviato un quarto set nel segno dell'equilibrio (11-11), l'australiano si aggiudica il successivo parziale per 20-13. E l'epilogo allo shoot-off è inevitabile: a quel punto, Daniele dimostra una maggior freddezza rispetto all'avversario e piazza un "7" da applausi: è fatta. Ed è una gioia di bronzo: "È stata un'emozione incredibile - sono le parole pronunciate da Piran - volevo conquistare una medaglia e ci sono riuscito. In realtà non pensavo di arrivare allo shoot-off e tantomeno di vincere. Ringrazio il tecnico e la squadra: sono parte di uno splendido gruppo". A proposito del tecnico, è lo stesso Willy Fuchsova a evidenziare la portata dell'impresa: "Daniele è un ipovedente, costretto a tirare da non vedente. E non è facile. Sì, è stato grande".

70 FISIOWARM
LA TECARTEAPIA DEFINITIVA
www.fisiowarm.com

Chiara Barbi - Fisioterapista FITARCO

David Pasqualucci - Campione del Mondo

Il Covid blocca Elisabetta Mijno: «Quanto mi girano...»

Ha sconfitto qualsiasi tipo di avversario: perfino i "normo", con cui ormai gareggia abitualmente. Qualsiasi, ma non il più subdolo: il Sars-CoV-2. Il maledetto virus ha privato la Nazionale italiana Para-Archery di una delle sue stelle polari: Elisabetta Mijno. Risultata positiva al Covid, la piemontese non ha potuto decollare in direzione Dubai, dove gli azzurri erano impegnati nei Mondiali outdoor, facendo incetta di medaglie. E Mijno, c'è da scommettere, avrebbe recitato da protagonista. Come è nel suo stile: "Tranquilli, sono sempre stata bene - rassicura l'arciere - a parte un po' di mal di gola al mattino. Però mi girano...".

La partenza di Elisabetta era stata posticipata perché la plurimedagliata doveva sostenere un concorso in ambito professionale, essendo medico chirurgo al CTO: "Sarei dovuta partire mercoledì 23 febbraio. Peccato, avevo voglia di immergermi in questa avventura. In ogni caso, guardo avanti: alle gare di selezione con la Nazionale normo. Prenderò quello come prossimo obiettivo". A proposito di campionesse rimaste ai margini, anche l'iraniana Zahra Nemati non ha preso parte alla competizione iridata: "Tengo a sottolineare la grande disponibilità della Federazione Italiana di Tiro con l'Arco - ha concluso Elisabetta - . Ha assecondato ogni mia esigenza, facendo di tutto affinché potessi partire. Sono molto dispiaciuta anche per la FITARCO".

TRAVISANI BIS IRIDATO - E Stefano Travisani? Concede il bis iridato, nel mixed team: l'arciere di Correzzola, in provincia di Padova, era salito sul tetto del mondo nel 2017, in compagnia di Elisabetta Mijno. E si ripete anche stavolta, ma con un'altra azzurra: Vincenza Petrilli. Decisivo, nella finalissima, il 6-2 rifilato alla Thailandia di Netsiri e Pat-tawaeo. Il primo set, condizionato dal vento, va al duo italiano, che si porta sul 2-0 con il parziale di 28-18. Anche il secondo parziale è a favore di Stefano ed Enza, solo che la Thailandia non molla la presa e, nella terza frazione, sale di colpi e resta in partita con il 34-29 che vale il 4-2. Travisani e Petrilli, però, non tremano nella quarta volée, aumentano il livello qualitativo della loro prestazione e non si voltano più indietro: 35-33 e 6-2.



V&V: UN DOPPIO D'ORO - Spazio poi all'arco olimpico, nel segno delle donne. E del tricolore. Perché Veronica Floreno e Vincenza Petrilli non sbagliano pressoché nulla e si "arrampicano" in cima al mondo all'esordio del "doppio" che ha sostituito la gara a squadre dei terzetti maschili e femminili. La medaglia d'oro è frutto della vittoria nella fina-

lissima contro le russe Barantseva-Sidorenko: 5-3 il punteggio. Dopo lo svantaggio iniziale (28-23), le azzurre tornano in linea di galleggiamento nel secondo set, aggiudicandosi la volée 29-27. La sfida corre lungo il binario dell'equilibrio, come conferma la parità a quota 33 nel terzo atto. A fare la differenza è il quarto parziale, in cui V&V, Veronica e Vincenza, prendono saldamente il controllo delle operazioni. E non lo mollano più, fino al 35-28, che vale il 5-3 da consegnare agli archivi. O meglio, alla storia.

ENZA SHOW - Lo show di "Enza" Petrilli si completa sul piano individuale: terza finale e terzo oro. È l'indiana Poojia, nella circostanza, a inchinarsi di fronte alla regina di Dubai, protagonista di una rimonta da applausi: dopo il pari della prima volée (24-24), l'indiana mette la testa avanti con il 23-21 che vale il primo vantaggio 3-1. Ma le ultime tre volée di Petrilli andrebbero esposte al Louvre: perché, dallo sport, sconfinano nell'arte: "Enza", infatti, è magistrale. Esce solo in un'occasione dal "giallo" e si aggiudica tutti, ma proprio tutti gli altri parziali: 28-26, 26-24 e 27-25. Così, prende forma il definitivo 5-3. E un "triple" leggendario. ●



A sinistra, sopra, gli azzurri del compound e del W1 ai Mondiali di Dubai; sotto, i tre archieri della categoria Visually Impaired pronti per i tiri di prova; a destra, il coach Fabio Fuchsova festeggia l'oro con le azzurre Enza Petrilli e Veronica Floreno

Sotto, Daniele Piran vince allo spareggio il bronzo iridato; a destra, Giuseppe Verzini e Stefano Travisani in azione sulla linea di tiro di Dubai

70 FISIOWARM
FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO
WWW.FISIOARM.COM

MAURONESPOLI
CAMPIONE OLIMPICO



intervista alla protagonista

Petrilli, triplete da sogno

di Marco D'Inca

Stupisce ancora l'arciere calabrese. Dopo l'argento a Tokyo conquista 3 ori al Mondiale di Dubai: "Non avrei mai pensato di ottenere quello che posso definire un grande successo"

"Inspire a generation": "ispirare una generazione". È il motto nato con le Paralimpiadi di Londra, nel 2012. Ed è, in fondo, l'essenza dei campioni. Di chi, attraverso le proprie imprese e le proprie medaglie, traccia una via mai esplorata prima. Una via che, una volta aperta, percorrono in molti. Seguendo la forza, il coraggio, l'esempio di chi ci ha creduto. Di chi è partito da zero. Anzi, da più giù: dall'abisso di un incidente con conseguenze pesantissime. E si è arrampicato

Enza Petrilli all'arrivo in Calabria con le 3 medaglie d'oro conquistate a Dubai



fino a raggiungere le vette più alte: dello sport e in fondo della vita. Lo ha fatto con la freddezza, la grinta e la personalità tipiche di una fuoriclasse, ma anche con la dolcezza di un sorriso. E la velocità di una predestinata. Di un'atleta entrata in Nazionale solo nel gennaio 2020. E che, a distanza di due anni, si è presa il mondo. E se lo è preso tre volte. Tre, come le medaglie d'oro conquistate nella rassegna iridata a Dubai, che vanno ad aggiungersi all'argento ai Giochi paralimpici. Lei è Vincenza Petrilli: l'arciere del "tripleto". Vale la pena conoscerla a fondo, anche nella sua sfera più riservata. Perché Enza non si limita a vincere: ispira. Ispira una generazione.

Vincenza, l'argento alle Paralimpiadi e i tre titoli iridati: sorpresa?

«Partendo dalle Paralimpiadi, per me era la seconda gara internazionale, ma è stata anche la prima, vera e più importante competizione della mia vita. Quella che di certo non dimenticherò mai: ricordo ogni singolo momento passato sul campo di gara, oltre agli odori, i colori, i sapori della trasferta giapponese. Dubai, invece, ha scaturito in me un'emozione "diversa", non meno rilevante, ma più di routine. In ogni caso, né nella prima occasione e tantomeno nella seconda avrei mai pensato di ottenere quello che posso definire un grande successo».

Come è stato possibile raggiungere simili traguardi, nonostante la poca esperienza a livello internazionale?

«Ancora me lo sto chiedendo. Come ho sempre dichiarato, la convocazione alle Paralimpiadi non me l'aspettavo nella maniera più assoluta, però ho sempre continuato ad allenarmi. Anche se ero sicura di non essere tra i convocati. Poi, una volta letto il mio nome nell'elenco, il pensiero era legato solo a partire senza alcuna pretesa. E a divertirmi, facendo quello che sapevo fare».

C'è qualcuno che merita un ringraziamento particolare?

«Assolutamente sì. In primis, l'intero staff della Nazionale italiana Para-Archery perché è presente in ogni occasione ed è sempre pronto ad aiutarti quando ne hai bisogno. Un ringraziamento va poi allo psicologo Gianni Bonas: da Tokyo lo chiamavo a qualsiasi ora del giorno e della notte, nonostante il fuso orario. Ma soprattutto sento di ringraziare Fabio Fuchsova: sa come aiutarmi, gli basta uno sguardo per percepire le mie emozioni o se c'è qualcosa che non va. Questo è il rapporto giusto che dovrebbe esserci tra coach e atleta. Ad avvantaggiarci è la grande amicizia che ci lega. Ringrazio poi il mio compagno Michelangelo: negli allenamenti, a casa, non manca

mai il suo sostegno ed è forse la persona che faccio impazzire di più. Senza considerare il fisioterapista che mi prepara per i grandi eventi. E le Fiamme Oro: il gruppo sportivo mi supporta dallo scorso 1° gennaio. Come ringrazio la mia "vecchia" società, l'Asd Aida, sempre e comunque al mio fianco. Sono tutti pezzi fondamentali di un puzzle. Pezzi che, una volta assemblati, vanno a perfezionare i particolari da ricercare in una gara, nell'intento di ottenere risultati ambiziosi».

Soffermiamoci sui tre acuti: il mixed team con Trivisani.

«Mi è stato d'aiuto per poter affrontare poi in tranquillità gli altri due scontri. Ero un po' agitata, ma Stefano è riuscito a portarmi sulla retta via e a caricarmi. Anche se le prime due frecce tirate dalla sottoscritta non sono state il massimo. Con Stefano c'è un bellissimo rapporto e questo legame mi ha aiutata a fidarmi di lui durante la gara».

Quindi il successo nell'arco olimpico con Veronica Floreno.

«Nella seconda finale mi sentivo più tranquilla e forse sono riuscita a trasmettere un pizzico della mia serenità anche a Floreno. È stata una vittoria di squadra, ci siamo aiutate a vicenda. Che emozione andare sul podio insieme a Veronica: è "quasi" una mia conterranea».

E infine l'individuale.

«Il fatto che tutte e tre le finali siano state una in sequenza all'altra è stato un bene. Perché, una volta uscita dal campo, dovevo subito rientrare: questo mi è servito a non pensare "alla pesantezza" di quelle frecce. Io, quando tiro, non guardo mai il punteggio degli altri: rimango concentrata su me stessa e sul bersaglio. Tuttavia, quando ho scoccato l'ultima freccia, le urla di gioia lanciate da Fabio, dietro di me, le ho percepite all'istante. Così come il rumore del tocco nel paglione. Lì ho capito di avercela fatta: è stata una soddisfazione immensa».

Il tiro con l'arco è...?

«Ho iniziato a tirare con l'arco per impegnare le mie giornate. Ora, invece, ho difficoltà a trovare il tempo per fare altro. Sì, l'arco è diventato l'impegno principale e ne sono estremamente felice».

Tre aggettivi per descrivere "Enza" sulla linea di tiro.

«Pacata, scrupolosa e leale».

E tre per Enza al di fuori del contesto sportivo.

«Sento di essere una persona abbastanza dinamica, estroversa e molto sensibile».

Miglior pregio?

«Riesco a fidarmi degli altri. E al giorno d'oggi non è per nulla scontato».

Peggior difetto?

«Sono un po' disordinata».

Scaramantica?

«Al punto giusto. Credo che al mondo esistano persone negative e io cerco di starne alla larga».

Sport più coinvolgente, escluso il tiro con l'arco?

«Apprezzo la scherma, l'ho anche provata, però ho capito che il mio interesse maggiore è per l'arco».

Atleta preferito?

«Gianmarco Tamberi. Ho avuto modo di seguirlo: mi affascina la sua dedizione allo sport, si allena tantissimo e ha un volto costantemente felice. Ma ad avermi colpito è il modo in cui è riuscito a superare il periodo buio, prima delle Olimpiadi. Poi, una volta arrivato a Tokyo,



Enza Petrilli al tiro durante la finalissima per il titolo mondiale individuale ricurvo a Dubai

è riuscito a tirare fuori tutto quello che aveva. E ha vinto l'oro nel salto in alto».

Film da vedere e rivedere?

«Non amo trascorrere del tempo davanti alla televisione, ma ricordo ogni singola battuta di "Titanic". È l'unico film che ho visto moltissime volte».

Nella playlist musicale non può mai mancare...?

«Ogni canzone che si può cantare a squarciagola in auto».

Viaggio da sogno?

«Vorrei tornare a Dubai, questa volta però da turista. E visitare a 360 gradi la città, il deserto e tutto ciò che c'è da vedere».

Piatto irrinunciabile?

«La parmigiana di melanzane cucinata dalla mia mamma».

Rapporto con i social network?

«Ormai i social fanno parte della nostra vita e sono molto diffusi tra i giovani, ma non solo. Per quanto mi riguarda, rappresentano un mezzo per raccontare le mie esperienze di vita e, a dir la verità, sono contenta del riscontro positivo che ho ottenuto finora. Ci sono diverse persone che mi scrivono per chiedermi dei consigli o per esprimere la loro ammirazione nei miei confronti. E questo mi gratifica davvero. Ovviamente non è il caso di eccedere con i social o rischieremo di perdere di vista parecchi aspetti della vita reale».

Ultima curiosità: su un'isola deserta è possibile portare al massimo tre cose, quali sarebbero?

«Porterei di sicuro un costume da bagno, mia sorella - perché è difficile stare a lungo lontana da lei - e l'arco: in qualche modo dovrò procurarmi da mangiare».

Ultimissima: cosa c'è nel futuro di Vincenza Petrilli?

«Vorrei poter continuare per un altro bel po' di tempo la carriera arcieristica, con la speranza di riuscire a raccogliere le soddisfazioni dell'ultimo periodo. E poi mi vedo circondata dalla mia numerosa famiglia: è ciò che ho di più caro».

Parola al coach Fabio Fuchsova

Fabio Fuchsova, il mentore di Petrilli: «Un'atleta e un'amica». L'impegno e la fatica, la passione e la professionalità, la classe e la qualità: è quest'insieme di piccoli, ma imprescindibili tasselli a dare forma al mosaico della vittoria. Ma un atleta, per quanto possa avere qualità tali da renderlo un campione, da solo non basta. Ha bisogno di appoggiarsi a qualcuno: che pianifichi e programmi, che detti la rotta e dia indicazioni, che motivi e rassereni l'orizzonte. Quel "qualcuno" è, molto prosaicamente, l'allenatore. E se poi la guida tecnica è pure una persona di fiducia o addirittura un amico, tanto meglio. Perché, quel qualcuno, la campionessa del mondo Vincenza Petrilli lo ha trovato in Fabio Fuchsova: qualcosa in più di un semplice coach. Un mentore: uno dei primi a credere nelle capacità dell'arciere di Taurianova. Nessun dubbio: dietro ai tre titoli iridati, c'è la mano, oltre che la mente, l'orecchio e il cuore, di Fabio.

Coach, un bilancio complessivo sui Mondiali di Dubai?

«È stata una trasferta particolare in un momento arcieristico altrettanto particolare. Nel senso che i ragazzi arrivano dalla stagione indoor e, a volte, sono impossibilitati ad allenarsi all'aperto a causa delle temperature ancora piuttosto rigide. In questo senso, è da considerare il fatto che a Dubai il clima era completamente diverso: caldo e afoso. Tutti, però, hanno affrontato l'appuntamento in maniera professionale, con una

grande voglia di fare gruppo per arrivare a un unico obiettivo: la vittoria. E il bottino si è rivelato davvero pesante, se si considera che alle sei medaglie si è aggiunto pure un quarto posto. Insomma, è stata un'ottima trasferta».

Che cosa rappresentano i tre ori di Petrilli?

«Hanno innumerevoli significati. Dopo Tokyo, e alla luce della poca esperienza internazionale, temevo un crollo. Ma, come sostenevano i vecchi saggi, il buon lavoro e il sacrificio ripagano sempre. Archiviato un periodo d'argento, affrontiamo questo d'oro con ancor più grinta perché la strada è lunga. E gli obiettivi da centrare non mancano, anzi».

Che tipo di atleta è Vincenza?

«Eccellente. Molto, molto forte dal punto di vista mentale: una dote fondamentale per primeggiare in determinati contesti. Si affida a me e allo staff e difficilmente mette in dubbio quello che le dici. C'è fiducia reciproca».

Da quanto lavorate insieme?

«Da circa tre anni: a volte "Enza" fa sembrare tutto facile. Ma in realtà, in questo tipo di eventi, di facile non c'è mai nulla. Come nulla può essere lasciato al caso: curare i famosi particolari è determinante. In più, al di fuori dello sport, siamo dei veri amici: ci sentiamo ogni giorno e per fortuna non parliamo solo di arco».

Come è stato il primo approccio con l'arciere del "triple"?

«Risale a circa tre anni fa: l'ho vista per caso al primo Campionato Italiano indoor, era ancora acerba. Poi, nel giro di pochi mesi, ci siamo incontrati grazie a un amico in comune: Alessandro Albanese, pure lui arciero. Dalla loro palestra a Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria, ha preso inizio una collaborazione bellissima e che oggi l'ha resa quel che è».

Qual è la sua forza?

«Di sicuro la testa, ma anche lo spirito di sacrificio e la capacità di mantenere costante lo sforzo a seconda del carico di lavoro. A maggior ragione dopo le Paralimpiadi di Tokyo, evento unico in ambito sportivo, ritengo che il valore aggiunto di un atleta sia la tenuta mentale: "Enza" è molto fredda e riesce a rimanere indifferente rispetto a ciò che la circonda, perfino in occasione di gare importanti. Questo è un aspetto che, negli ultimi mesi, stiamo approfondendo sempre di più».

Nel rapporto con gli atleti, quanto è importante la sfera umana?

«È fondamentale. Noi allenatori non dobbiamo mai scordarci che gli atleti sono prima di tutto delle persone. Talvolta pensiamo di parlare con delle macchine, da cui pretendere sempre la performance assoluta. Ma quando non è così, anche in qualità di mental coach, dico che non vanno mai giudicati: piuttosto, vanno ascoltati. Solo in questo modo si può lavorare al meglio

e migliorare i piccoli particolari».

Cosa significa essere un allenatore di tiro con l'arco?

«Il termine "allenare" racchiude in sé tanti significati. Dal punto di vista personale, quando alleno provo a trasmettere le mie capacità e le mie conoscenze: mi metto in gioco e cerco di aggiornarmi costantemente per farmi trovare sempre pronto. Senza considerare il ruolo sociale e culturale, che non è da meno».

Come vengono divisi compiti e responsabilità all'interno dello staff tecnico?

«Riceviamo una programmazione ben definita ad inizio anno, da parte del commissario tecnico. Ognuno ha un suo ruolo e collaboriamo l'uno con gli altri per centrare tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi».

Quanto è stato difficile impostare l'attività in un periodo scandito dal Covid?

«In realtà penso che i due anni di pandemia ci abbiano resi ancor più gruppo. E ancor più forti. Abbiamo aumentato gli incontri virtuali attraverso Zoom e molti atleti hanno intensificato gli allenamenti. Anche perché non potevano fare altro».

Obiettivi futuri?

«Siamo focalizzati sui prossimi impegni che ci vedranno protagonisti. A cominciare da un Europeo casalingo a cui vogliamo farci trovare super pronti. E poi, ovviamente, c'è la conquista delle carte paralimpiche in vista di Parigi».



Il coach Fabio Fuchsova festeggia con Enza Petrilli le tre medaglie d'oro conquistate nel ricurvo



A sinistra, Stefano Triviani in azione durante la finale mixed team ricurvo; a destra, il CT Willy Fuchsova insieme agli iridati Stefano Triviani ed Enza Petrilli



A sinistra, l'abbraccio degli azzurri dell'olimpico dopo la conquista delle tre finali; a destra, gli azzurri festeggiano le medaglie di Dubai con i tecnici e la fisioterapista Chiara Barbi



A sinistra, Salvatore Demetrio e Asia Pellizzari prima del match; a destra, Salvatore Demetrio in azione durante il mixed team W1 ai Mondiali di Dubai



A sinistra, Maria Andrea Virgilio in azione durante la finale; a destra, Veronica Floreno in azione durante la finale a squadre femminile ricurvo



TUTELIAMO IL DANNEGGIATO

Da oltre 25 anni noi di **Giesse Risarcimento Danni** assistiamo le persone che hanno subito lesioni gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.

Numero Verde 800-125530 WWW.GIESSE.INFO    



DA ANTALYA A TLAXCALA: RIPARTE IL VIAGGIO DELLA WORLD CUP

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

La corsa al trono di Jack Williams, Lisa Unruh, Mike Schloesser e Sara Lopez è pronta a partire. Ad aprile torna la Coppa del Mondo che, come ormai da tradizione, si comporrà di quattro tappe, in tre continenti diversi, e una finalissima con accesso dedicato ai migliori 32 arcieri, otto per ogni categoria (olimpico e compound, maschile e femminile), che è stata assegna-

La prima prova della Coppa del Mondo 2022 si terrà ad Antalya, in Turchia, dal 18 al 24 aprile, e sarà il primo banco di prova della stagione all'aperto per tutti gli arcieri presenti sulla linea di tiro turca. Il secondo step sarà organizzato a Gwangju, in Sud Corea, con gli atleti di casa ovviamente favoriti, mentre per gli europei sarà l'ultimo banco di prova in vista dei campionati continen-

Parte ad aprile e finisce a ottobre la Coppa del Mondo 2022; sarà l'edizione più ricca di sempre con montepremi da oltre 300 mila franchi svizzeri

ta alla città messicana di Tlaxcala.

Quattro posti sono già assegnati agli atleti di casa, altri andranno di diritto ai vincitori di tappa e poi, per chiudere il quadro dei qualificati, faranno fede i punti guadagnati dagli atleti in base a come si saranno classificati al termine delle quattro tappe.

tali che scatteranno il 6 giugno a Monaco di Baviera. Per questo gli azzurri saranno impegnati al gran completo anche in terra asiatica e non solo in Turchia.

Il viaggio della World Cup continuerà poi a Parigi dal 20 al 26 giugno con la capitale francese che già l'anno scorso aveva ospi-



tato la tappa che aveva fatto da sfondo alla gara per l'assegnazione delle ultime carte olimpiche. L'ultima tappa si svolgerà invece a Medellin, in Colombia, dal 18 al 24 luglio e sarà quella decisiva per completare il quadro dei finalisti che si sfideranno in Messico tra il 15 e il 16 ottobre.

LE RANKING MONDIALI – Molto difficile stilare una lista di favoriti, la stagione all'aperto non è ancora partita e la Coppa del Mondo è una maratona lunga che non permette di fare facili pronostici. Di sicuro nell'olimpico lo statunitense Jack Williams e la tedesca Lisa Unruh, campioni in carica, proveranno a tenersi stretti il titolo, così come faranno i vincitori della finale del compound a Yankton, Mike Schloesser e Sara Lopez.

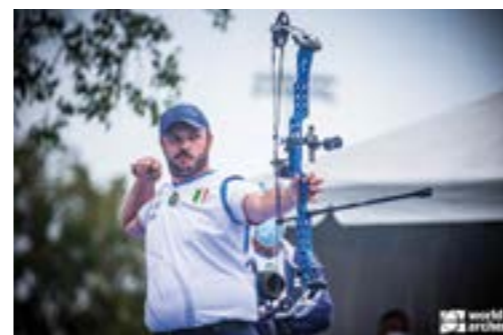
Una mano per identificare chi potrà correre verso la Coppa arriva dalle ranking mondiali, dove nell'olimpico maschile comanda Brady Ellison, statunitense che con la World Cup ha un gran feeling, davanti al campione olimpico Mete Gazoz, al russo Galsan Bazarzhapov, al coreano e primatista del mondo Kim Woojin. In quinta posizione c'è Mauro Nespoli che si è qualificato per cinque edizioni alle finali di Coppa del Mondo, compresa quella dell'anno scorso, e che nel



2019 sfiorò la vittoria perdendo solamente con Brady Ellison all'ultimo atto.

Tra le donne comanda la classifica mondiale la campionessa olimpica coreana An San, davanti all'indiana Deepika Kumari, alla russa Elena Ospinova, alla francese Lisa Barbelin e alla statunitense Mackenzie Brown. La migliore delle azzurre è Lucilla Boari, bronzo alle Olimpiadi di Tokyo, e decima in classifica generale.

Nel compound maschile Mike Schloesser non è solo il campione in carica ma anche il primo del world ranking: per questo parte come sempre con i favori del pronostico. Attenzione però alla concorrenza degli altri quattro arcieri nella top five mondiale: il giovane danese Mathias Fullerton, la coppia statunitense Braden Gellenthien e Kris Schaff e l'indiano Abhishek Verma. Per gli



La finale di World Cup torna in Messico

La città messicana di Tlaxcala è stata designata per ospitare la 16esima edizione della finale di Coppa del Mondo che si disputerà dal 15 al 16 ottobre 2022. Quella di questa stagione sarà la terza volta che il Messico terrà l'evento clou stagionale del calendario internazionale arcieristico, dopo la competizione inaugurale del circuito di World Cup che si disputò nel 2006 a Merida, tra le piramidi Maya, dove l'Italia si guadagnò il podio con Ilario Di Buò ed Elena Tonetta e poi è arrivata l'edizione del 2015 a Città del Messico dove invece non ci furono arcieri italiani in gara, bravi a rifarsi in occasione del Campionato Mondiale ospitato nella capitale messicana nel 2017, dove l'Italia vinse il titolo iridato olimpico con Mauro Nespoli, Marco Galiazzo e David Pasqualucci, oltre bronzo a squadre compound maschile con Pagni, Pagnoni e Simonelli e l'argento mixed team, sempre compound, con Irene Franchini e Sergio Pagni.

Tornando alla competizione che si disputerà quando in Italia sarà periodo autunnale, saranno nel complesso i migliori 32 arcieri della stagione a qualificarsi per la finalissima: otto in ciascuna delle quattro categorie di competizione, dal ricurvo maschile e femminile al compound maschile e femminile.

A raggiungere la finale di Tlaxcala saranno gli atleti che vinceranno l'oro in una delle quattro tappe del circuito che precedono l'atto con-

clusivo nelle città di Antalya (Turchia), Gwangju (Corea), Parigi (Francia) e Medellin (Colombia) tra aprile e luglio. Ci sono anche i posti disponibili per gli atleti che, grazie ai piazzamenti ottenuti nelle altre tappe, riusciranno ad accumulare i punti di classifica utili per rientrare tra i migliori. Come da regolamento, agli atleti del paese ospitante, in questo caso il Messico, è garantito un rappresentante in ciascuna delle quattro competizioni.

Questa edizione della Hyundai Archery World Cup vanta il montepremi più sostanzioso di sempre nella storia della competizione a tappe: verranno messi in palio nel complesso oltre 320.000 franchi svizzeri e più di 200.000 franchi verranno assegnati per la finale di Tlaxcala. I quattro campioni della Coppa del Mondo 2022 si porteranno a casa 28.000 franchi svizzeri ciascuno.

I campioni uscenti, incoronati a Yankton alla fine del 2021, sono Jack Williams, Lisa Unruh, Mike Schloesser e Sara Lopez. In quella occasione l'Italia era in gara con Mauro Nespoli nel ricurvo e Federico Pagnoni nel compound che si sono però fermati al primo turno. Molto meglio aveva fatto Nespoli nella precedente edizione del 2019 – nel 2020 tutto fermo a causa del Covid-19 – quando aveva concluso al secondo posto dietro l'americano Brady Ellison nella tappa finale di Mosca.

A sinistra, in alto, Jack Williams vincitore nell'olimpico nel 2021; qui a fianco, Lisa Unruh esulta dopo la vittoria nelle finali del 2021; sotto, Pagnoni al tiro nelle finali 2021. A destra, la finalissima del 2019 tra Nespoli ed Ellison



azzurri fari puntati su Federico Pagnoni, tredicesimo in classifica e qualificato alle ultime finali di Coppa del Mondo dove però non è riuscito a superare il primo turno. Al femminile inutile dire che è Sara Lopez la favorita numero uno; la colombiana è quasi imbattibile e comanda la classifica mondiale ormai da parecchie stagioni, tanto da essere stata nominata "la più forte compoundista di tutti i tempi". Alle sue spalle al momento ci sono la danese Tanja Gellenthien, la slovena Toja Ellison, l'indiana Surekha Vennam e la russa Natalia Avdeeva.

Le azzurre non sono in top ten, la migliore al momento è la giovane Elisa Roner in venticinquesima posizione, ma anche Marcela Tonioli ha un buon legame con la World Cup, competizione che ha vinto nel 2016. Con l'arrivo della primavera si partirà da Antalya e poi, ogni tappa sarà quella buona per implementare e comporre la lista di chi arriverà ad ottobre a giocare la finalissima in Messico. ●

Qui accanto, Sara Lopez dopo l'oro nella finale del 2021 ha stabilito il record di vittorie nella World Cup; in alto, il podio compound maschile del 2021



NOTIZIE DAL MONDO DEL TIRO CON L'ARCO



CRISI UCRAINA: LA DURA POSIZIONE DEL CIO

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha portato ad una ferma reazione da parte di tutta la comunità sportiva a livello europeo e mondiale. Dopo lo spostamento della finale della Champions League da San Pietroburgo a Parigi e la cancellazione del Gran Premio di Formula Uno a Sochi, ecco che è arrivato anche il duro comunicato da parte del Comitato Esecutivo del CIO che "esorta tutte le federazioni sportive internazionali a trasferire o cancellare i loro eventi sportivi attualmente pianificati in Russia o Bielorussia. Dovrebbero tenere conto della violazione della Tregua olimpica da parte dei governi russo e bielorusso e dare priorità assoluta alla sicurezza e alla protezione degli atleti. Lo stesso CIO non ha in programma eventi in Russia o Bielorussia".

Nella stessa nota "sollecita che nessuna bandiera nazionale russa o bielorusca sia esposta e nessun inno russo o bielorusso sia suonato in eventi sportivi internazionali che non fanno già parte delle rispettive sanzioni dell'Agenzia mondiale antidoping (Wada) per la Russia".



La sede del CIO a Losanna

Inoltre il Comitato Esecutivo del CIO "esprime il suo pieno sostegno al Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) per i prossimi Giochi Paralimpici Invernali di Pechino 2022". L'organo che ha la responsabilità generale sull'amministrazione del CIO e sulla gestione dei suoi affari "esprime le sue profonde preoccupazioni per la sicurezza dei membri della comunità olimpica in Ucraina ed esprime piena solidarietà. Rileva che la task force speciale del CIO è in contatto con la Comunità olimpica del paese per coordinare l'assistenza umanitaria ove possibile".

LE SANZIONI DI WORLD ARCHERY A RUSSIA E BIELORUSSIA

In risposta alla crisi in Ucraina, il comitato esecutivo World Archery ha approvato delle sanzioni rivolte a Russia e Bielorussia, seguendo le ultime raccomandazioni del Comitato Olimpico Internazionale.

Queste nuove sanzioni si aggiungono alla precedente dichiarazione e alle sanzioni iniziali, annunciate in seguito alla rottura della tregua olimpica da parte della Russia.

A partire dal 2 marzo 2022, nessun atleta, funzionario di squadra o funzionario tecnico

della Russia o della Bielorussia potrà partecipare a qualsiasi evento internazionale di tiro con l'arco fino a nuovo avviso.

Ciò include qualsiasi torneo che offra punti nel ranking mondiale, eventi di qualificazione, eventi organizzati dalle principali organizzazioni e qualsiasi competizione per la quale World Archery o World Archery Europe sia l'organo direttivo o responsabile della nomina di funzionari tecnici. Il termine funzionario tecnico include i giudici di gara e i classificatori.

Anche se né World Archery né World Archery Europe avevano in programma eventi arcieristici imminenti in nessuno dei due paesi, in Russia e Bielorussia è stato vietato di organizzare od ospitare manifestazioni internazionali.

In ottemperanza alla raccomandazione del Comitato Olimpico Internazionale, che ha ospitato una riunione dei Presidenti delle federazioni sportive internazionali, né le federazioni di tiro con l'arco di Russia e Bielorussia, né gli ufficiali eletti di nessuno dei due paesi verranno sospesi in quanto non direttamente coinvolti nel mancato rispetto della Tregua Olimpica.

La Federazione Internazionale, oltre ad aver pubblicato le sanzioni riguardanti il mondo arcieristico, ha emanato la seguente nota: "World Archery ribadisce la sua posizione secondo cui non c'è posto in questo mondo per la guerra o la violenza. Lo sport è una celebrazione della pace, dell'amicizia e dei valori olimpici. La Federazione Internazionale non desidera penalizzare alcun atleta o funzionario che condivida questi valori ma, come risposta dello sport all'attuale crisi in Ucraina, deve dare la priorità all'integrità delle competizioni e all'equità nell'accesso alle competizioni. World Archery si augura che gli appelli unificati alla pace, da parte di persone di tutte le nazionalità, mettano rapidamente fine a questa crisi".

Ulteriori decisioni saranno prese dal comitato esecutivo di World Archery se queste si renderanno necessarie. Si lavorerà con il Comitato Olimpico Internazionale, il Comitato olimpico ucraino e la Federazione ucraina di tiro con l'arco per supportare gli atleti e, ove possibile, World Archery continuerà a fornire aiuti umanitari ai membri della comunità colpita dalla crisi.

IL TIRO CON L'ARCO OFFRE IL SUO AIUTO AGLI ARCIERI UCRAINI

In totale erano dieci atleti e cinque dirigenti a rappresentare l'Ucraina ai Mondiali paralimpici conclusi a Dubai a fine febbraio. Al termine della rassegna iridata, con il degenerare della crisi internazionale e l'avanzata dell'esercito russo in Ucraina, il loro viaggio di ritorno è stato annullato. Molti membri della squadra ucraina, che abitano nella città occidentale di Leopoli, hanno espresso la volontà di tornare a casa nonostante l'assenza di voli di linea e il precipitare della situazione. La federazione polacca, il Ministero dello sport e gli organizzatori della competizione di Dubai hanno cercato una soluzione per-

corribile così, World Archery si è incaricata di prenotare per la nazionale ucraina i voli per raggiungere Varsavia e, una volta in Polonia, le autorità sportive e la federazione arcieristica polacca si sono occupati delle sistemazioni alberghiere per gli ucraini e hanno organizzato un pullman per coloro che avevano deciso di tornare a Leopoli.

Il nome ucraino di Leopoli è Lviv, dista circa 70 chilometri dal confine polacco ed è una città simbolo per il tiro con l'arco mondiale: nel 1931, infatti, in quella che allora era chiamata Lwow ed era ancora nei confini della Polonia, è stata fondata la Federazione internazionale di tiro con l'arco. Purtroppo nelle cronache odierne è diventata popolare ai più per ben altri motivi...

Queste le parole del Presidente FITARCO Mario Scarzella che, in virtù dei ruoli dirigenziali internazionali ricoperti (Vicepresidente della federazione mondiale e Presidente di quella europea) ha affermato: "Come World Archery e World Archery Europe siamo in contatto diretto con il Presidente della federazione ucraina. Visto il difficilissimo momento che sta vivendo la loro popolazione,



Il tweet del Ministero dello Sport polacco, riguardo l'accoglienza degli arcieri ucraini

abbiamo naturalmente offerto il nostro sostegno ribadendo che siamo a disposizione per aiutare i nazionali, i tecnici e i dirigenti ucraini che vogliono lasciare il paese e allontanarsi in sicurezza degli scenari di guerra. La FITARCO, per esempio, ha già deliberato il tesseramento gratuito per l'anno 2022 agli arcieri ucraini che lo richiedono".



La Nazionale paralimpica ucraina accolta in aeroporto dalle autorità polacche

ITALIA: ESORDIO DA APPLAUSI

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery Europe/AlesRosa**

Nuova stagione, vecchie abitudini. Gli azzurri iniziano nel migliore dei modi l'annata 2022 conquistando dodici podi a Lasko, in Slovenia, sede dei Campionati Europei Indoor. La lunga settimana di gare ha visto l'esordio alla guida della Nazionale Olimpica del nuovo Direttore Tecnico Giorgio Botto e anche quello della nuovissima maglia griffata Erreà, che vestirà l'Italia fino a Parigi 2024. Quello che invece è rimasto si-

mile al passato è il livello delle prestazioni degli arcieri italiani, come detto sono dodici le medaglie, 3 ori, 5 argenti e 4 bronzi, che valgono il secondo posto nel medagliere alle spalle della sola Ucraina in cima alla classifica con 4 ori e 2 bronzi, mentre la Russia rimane alle spalle degli azzurri con 3 ori, 3 argenti e 6 bronzi.

LE MEDAGLIE AZZURRE NELL'OLIMPICO - Tante le medaglie arrivate dall'arco olimpico dove la portacolo-

ri dell'Aeronautica Vanessa Landi si prende l'argento individuale femminile fermandosi solamente in finale con la francese Lisa Barbelin (6-4), mentre Matteo Balsamo chiude secondo nella gara Under 21 battuto solo dall'ucraino Alexander Kryvoruchko allo shoot off 6-5 (10-9). Quarto posto invece per l'azzurrina Ginevra Landi. Non raggiungono le finali gli altri convocati: Mauro Nespoli e Federico Musolesi si fermano ai quarti, nei turni precedenti vengono invece eliminati Alessandro Paoli, Lucilla Boari e Tatiana Andreoli. Nelle gare Under 21 si fermano tra ottavi e sedicesimi Federico Novati, Marco Zaghis e Chiara Compagno, mentre esce ai quarti di finale Roberta Di Francesco.

Si chiude con 12 medaglie e il 2° posto nel medagliere la prima trasferta internazionale. Dominio degli azzurri dell'arco nudo, divisione all'esordio nella rassegna continentale



La delegazione azzurra a Lasko festeggia il secondo posto nel medagliere con 12 podi: Nella pagina a fianco, in alto, Cinzia Noziglia in azione, conclude l'Europeo vincendo il titolo continentale arco nudo individuale e a squadre; al centro, Davide Morra nella finale che è valsa l'oro Under 21 arco nudo; in basso, Vanessa Landi durante la finale per il titolo continentale ricurvo



Beiter

LOCK SYSTEM ATTACCO RAPIDO

V-Bar disponibile in 80° x 0° e 80° x 17°



Adattatore 12mm o 27mm



Extender 1 1/4"



Adattatore Centralizer



Adattatore conico



wernerbeiter
www.wernerbeiter.com
@beiterarchery



Sopra, a sinistra, Matteo Balsamo durante la finale che è valsa l'argento Under 21 arco olimpico; a destra, la squadra maschile arco nudo in azione durante la finale. A fianco, Eleonora Meloni sfiora il podio nell'arco nudo Under 21. Sotto, a sinistra, la squadra femminile compound festeggia dopo la vittoria del bronzo; a destra, Ginevra Landi impegnata nella finale per il terzo posto Under 21 arco olimpico



Le dichiarazioni dei protagonisti

Dodici podi e secondo posto nel medagliere, la prima trasferta della Nazionale è un successo e non può che esserci grande soddisfazione così espressa al termine delle gare di Lasko dal Presidente federale Mario Scarzella: "Mi devo complimentare con tutti i nostri arcieri, 3 ori, 5 argenti e 4 bronzi sono un bottino davvero importante. Complimenti soprattutto agli atleti dell'arco nudo che hanno fatto un vero e proprio exploit alla loro prima partecipazione in questa manifestazione. Registriamo anche le cinque sconfitte nelle finali per l'oro, che in realtà sono cinque medaglie conquistate. Avanti così quindi, sarà una stagione lunga e la affronteremo alla grande, ma era importante cominciare con il piede giusto".

Soddisfatti anche i protagonisti delle gare individuali, in primis Vanessa Landi che si conferma ad alti livelli portandosi a casa l'argento nell'arco olimpico: "È stato un gran bell'Europeo, la finale è stata molto agguerrita, tirata bene da entrambe e anche con la squadra è andata molto bene, per questo sono contenta".

Entusiasta l'azzurro Matteo Balsamo: "È stata un'esperienza spettacolare, sono soddisfatto di quello che ho fatto e dei punteggi ottenuti, sia in qualifica che negli scontri".

Felicità tripla nell'arco nudo per le tre azzurre che occupano tutti e tre i gradini del podio individuale. La vincitrice dell'oro Cinzia Noziglia spiega: "È sempre un'emozione pazzesca vincere un titolo, non ci si abitua mai e poi c'è questo podio tutto italiano che è una grandissima soddisfazione". Per Rovatti la prima trasferta con la Nazionale è indimenticabile: "Direi meravigliosa, ho vinto un oro a squadre e un argento individuale al mio esordio. Forse in finale potevo tirare un po' meglio, ma va benissimo così". Sorriso decisamente ampio anche per Laura Turello: "È stata una grande emozione, nelle ultime volée del match per il bronzo ho cercato di tirare fuori tutto quello che avevo e così sono salita su un podio tutto italiano".

Il giovane Davide Morra, infine, si è portato a casa l'oro Under 21 e commenta così la sua prestazione: "Sono molto felice della mia medaglia, spero che sia la prima di una lunga serie, ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini, soprattutto mio padre".

Quasi tutti però riescono a rifarsi nella competizione a squadre: gli azzurri Paoli, Nespoli e Musolesi vincono il bronzo allo shoot off 5-4 (29-28) contro l'Ucraina, quarto posto tra gli Under 21 per Balsamo, Novati e Zaghis, superati dall'Ucraina 5-3 mentre, sempre la stessa nazionale dell'est, ferma nella finalissima Compagno, Di Francesco e Landi che nonostante lo 0-6 si portano a casa un ottimo argento. L'avventura di Boari, Landi e Andreoli si è invece fermata ai quarti di finale.



NOVITÀ ASTE IN CARBONIO

ENJOY

4.2 FULL CARBON

Divertirsi a tirare con l'arco è l'obiettivo di Enjoy, un'asta indoor-outdoor di diametro sottile (4.2mm interno) ottima per archi olimpici, barebow e compound. Full Carbon, rettilineità garantita +/-0.003" e tolleranza di peso +/-1 gramo.
Spine: 1800, 1500, 1300, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM
32"
+/- 0.003

EVENT

4.2 30T CARBON

Event è l'asta in carbonio perfetta per ogni evento! Consigliata per outdoor, ottima anche per indoor, adatta a tutti i tipi di archi compound, olimpici e barebow. Realizzata con carbonio ad alto modulo qualità 30 TON, diametro interno 4.2mm, selezionate e raggruppate in una serie di 12 aste di precisione assoluta. Rettilineità garantita +/-0.001" e tolleranza di peso +/-1 gramo.
Spine: 1300, 1200, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM
32"
+/- 0.001

ENERGY

8.0 24T CARBON

L'asta ideale per la massima precisione a 18 metri indoor. Sviluppata con la tecnologia carbonio 24 TON che garantisce un'ottima leggerezza e consistenza, tiro dopo tiro. Specifiche per arco compound, ottime per archi olimpici e barebow. Diametro interno 8mm e diametro esterno adatto al regolamento World Archery. Rettilineità garantita +/-0.001" e tolleranza di peso +/-1 gramo.
Spine: 600, 500, 400, 300.

8.0 MM
32"
+/- 0.001

VISITA IL SITO

WWW.GASPROVANES.COM

I NUMERI

1
2
3

- **386** Gli arcieri al via
- **30** Le Nazioni rappresentate
- **32** Gli azzurri in gara
- **16** In totale le Nazionali salite almeno una volta sul podio
- **12** Le medaglie conquistate dall'Italia
- **3** I titoli Europei conquistati dagli azzurri

DOPPIO BRONZO NEL COMPOUND - Nel compound sono le donne a tenere alta la bandiera azzurra andando a centrare un doppio bronzo a squadre. Marcella Tonioli, Irene Franchini ed Elisa Roner battono in finale l'Ucraina 232-231, mentre nell'Under 21 Elisa Bazzichetto, Andrea Nicole Moccia e Martina Serafini si guadagnano il terzo posto superando 231-229 la Gran Bretagna. Le squadre maschili si fermano invece entrambe ai quarti di finale ed è lo stesso scoglio dei tabelloni individuali ad essere insuperabile per Marco Bruno, Elisa Roner, Marcella Tonioli ed Elisa Bazzichetto. Eliminati agli ottavi di finale Irene Franchini, Andrea Nicole Moccia,

Leonardo Covre, Viviano Mior e Carlo Bernardini, mentre il primo turno è stato fatale per Antonio Brunello, Andrea Marchetti e Martina Serafini.

ITALIA PIGLIATUTTO NELL'ARCO NUDO - La rassegna di Lasko passerà alla storia come la prima che ha incluso nel programma l'arco nudo, specialità in cui l'Italia conquista ben sei medaglie. La copertina è tutta per le donne, tre le azzurre senior in gara che alla fine si prendono i primi tre posti del podio: nuova campionessa europea è Cinzia Noziglia che supera in finale 6-0 la compagna Fabia Rovatti. Per Noziglia tre sconfitti senza perdere nemmeno un set, mentre al terzo posto si piazza Laura Turello che vince il match con la danese Maria Olsen 7-3. Le tre azzurre si ripetono anche nella gara a squadre vincendo pure in questo caso il primo titolo europeo messo in palio in questa divisione andando a battere in finale la Russia 6-2. En plein sfiorato per l'Italia perché la squadra maschile formata da Simone Barbieri, Valter Bastieri e Daniele Bellotti chiude con l'argento dopo la vittoria nella finalissima della Svezia per 6-2. Nell'individuale Basteri sfiora la medaglia con il quarto posto, mentre i compagni escono di scena agli ottavi. La scorpacciata di medaglie dell'Italia annovera anche l'oro nell'Under 21 grazie alla prestazione di Davide Morra che batte 6-2 il romeno Adrian Vlase, mentre Eleonora Meloni chiude al quarto posto dopo il ko subito dalla britannica Kathryn Morton 6-4. ●



Sopra, a sinistra, primo gradino del podio per la squadra italiana dell'arco nudo femminile; a destra, medaglia d'argento per la squadra senior arco nudo. A fianco, argento per le Under 21 azzurre del recurvo. Sotto, a sinistra, gli azzurri dell'arco olimpico senior bronzo a squadre; a destra, Davide Morra, oro arco nudo Under 21



Il podio tutto azzurro dell'arco nudo





Sopra, a sinistra, terzo gradino del podio compound femminile Under 21 per le azzurrine; a destra, Matteo Balsamo, argento ricurvo Under 21. A fianco, l'abbraccio nella finale tutta italiana per l'oro arco nudo individuale tra Cinzia Noziglia e Fabia Rovatti. Sotto, a sinistra, Vanessa Landi, argento ricurvo femminile; a destra, la squadra arco nudo femminile con la medaglia d'oro



A RIMINI INCORONATI I NUOVI CAMPIONI

di **Matteo Oneto** - Foto **Fausto Ercoli**

Oltre mille arcieri sono tornati per l'ennesima volta a Rimini a giocarsi i titoli italiani indoor. La Fiera della città romagnola si conferma teatro ideale per uno degli eventi nazionali più attesi dell'anno. La kermesse, organizzata dall'Arco Club Riccione insieme ad altre società e al Comitato Regionale FITARCO Emilia Romagna, conferma il programma dell'anno precedente con quattro giorni di gare e il gran ritorno degli scontri a squadre, bloccati

l'anno scorso per le restrizioni dovute al Covid-19. Il Campionato, aperto a un numero maggiore di qualificati rispetto al passato, si è disputato dopo la rassegna continentale di Lasko e questo ha permesso agli azzurri che avevano ben figurato in Slovenia di giocarsi anche il tricolore, andando a chiudere la stagione indoor. Non tutti i favori del pronostico sono stati però mantenuti e, come ogni anno, insieme alle conferme ci sono state prestazioni di

rilievo da parte dei giovani e anche qualche "prima volta" in cima al podio. **I TITOLI DELL'ARCO NUDO** - Ad inaugurare la lunghissima linea di tiro di Rimini, composta anche questa volta da più di 120 bersagli, è l'arco nudo che ha riservato alcune importanti sorprese. Al maschile primo titolo in carriera per l'atleta degli Arcieri Orobici Alessandro Rigamonti che in finale ha la meglio sull'azzurro Valter Bastieri 6-2, mentre sul terzo gradino del podio sale Edoardo Gallucci (Le Frecce di Monterano) che ha la meglio allo shoot off su Matteo Toniolo (Arcieri Arzignano) 6-5 (10-8). Tra le donne la grande favorita della vigilia, la neocampionessa europea Cinzia Noziglia esce di scena a sorpresa al primo turno, e apre la porta al titolo alle altre concorrenti.

A Rimini vincono il tricolore assoluto Morello e Andreoli nell'olimpico, Tonioli e Bruno nel compound, Mantilli e Rigamonti nell'arco nudo al termine di quattro lunghi giorni di gare



La sfida tra Marco Morello e Michele Frangilli

A sinistra, il podio maschile olimpico; a destra, il podio olimpico femminile individuale



A sinistra, il podio a squadre recurvo maschile; a destra, il podio arco olimpico a squadre femminile



A sinistra, il podio assoluto compound maschile; a destra, il podio assoluto compound femminile



A sinistra, il podio compound a squadre maschile; a destra, il podio a squadre compound femminile



Ne approfitta Giulia Mantilli degli Arcieri Romani, di nuovo sul tetto d'Italia dopo l'oro vinto nel 2018, grazie al netto 6-0 su Anastasia Garau (Sardara Archery Team). Terzo posto per Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pescia) dopo il 7-1 su Giulia Atzeni, altra arciera sarda ma in forza al Torres Sassari. Il ritorno degli scontri a squadre segna il poker d'oro degli Arcieri Rocca Flea che conquistano il titolo ai danni degli Arcieri Club Napoli. Garofoli, Locchi e Nati hanno la meglio su Carrasco, Colucci e Schember 6-2. Bronzo per gli Arcieri Fivizzano (Bellotti, Giani, Olivieri) dopo il 6-2 ottenuto nel derby toscano sulle Frecce Apuane (Basteri, Bruni, Rappelli). Tra le donne bis per gli Arcieri delle Alpi (Medico, Pavan, Rampa) che si confermano sul tetto d'Italia regolando 6-0 gli Arcieri Città di Pescia (Bacin, Penacchi, Sacchetti), mentre sul terzo gradino del podio salgono Fantini, Papa e Rufo dell'Arco Sport Roma, brave a battere gli Arcieri Tigullio (Noziglia, Damonte, Sacco) 6-2.



Marcella Tonioli al tiro durante la finale femminile compound

I TITOLI COMPOUND - Confermano invece i pronostici della vigilia Marco Bruno (Arcieri Iuvenilia) e Marcella Tonioli (Arcieri Montalcino) che nel compound, gara a cui ha partecipato per la prima volta anche Mauro Nespoli, vincono rispettivamente il terzo titolo di fila e il

quinto della carriera. Le finalissime sono simili nel copione, i due neocampioni iniziano con qualche freccia sul nove, poi infilano una lunga serie di 10 che non lascia scampo a Valerio Della Stua (Arcieri Solese) e alla neomamma Anastasia Anastasio (Marina Militare), battu-



IDEE E SOLUZIONI
per fermare le frecce
Questo cavalletto
permette ad una sola persona
la sistemazione e rotazione
dei battifreccia

www.memdiana.it



Ufficializzata la partnership con Fonteviva

I Campionati Indoor di Rimini sono stati l'occasione per ufficializzare la nuova partnership tra la FITARCO e Acqua Fonteviva. Le bottiglie verdi con etichetta personalizzata con il logo della Federazione, già presenti a Macerata per i Tricolori Indoor Para-Archery, sono state protagoniste di tutte le premiazioni dei quattro giorni di gara, senza contare che sono state distribuite anche agli arcieri presenti sulla linea di tiro di RiminiFiera. Durante le gare è stato presente anche il Presidente di EVAM Lorenzo Porzano che, in un siparietto con il numero uno della FITARCO Mario Scarzella, ha anche coniato il nuovo slogan: "Fonteviva, l'acqua che fa centro!". Grazie al nuovo binomio Fonteviva sarà presente in tutti gli eventi federali stagionali da qui fino al termine della stagione 2022.



Il Presidente di Fonteviva Lorenzo Porzano presenta con il Presidente Scarzella la partnership con Fonteviva

ti con i risultati di 148-143 e 147-146. I bronzi vanno ad Elia Fregnan (Arcieri del Torrazzo) 149-147 su Federico Pagnoni (Arcieri Bresciani) e a Elisa Roner (Kappa Kosmos Rovereto) 148-143 su Paola Natale (Arcieri Cormòns). Nella gara a squadre maschile terzo

"scudetto" per il Kappa Kosmos Rovereto (Mior, Sut, Capovilla) con il 229-227 sugli Arcieri del Torrazzo (Fiorani, Fregnan, Ibba). Terzo posto alla PAMA Archery (Bauro, Sidoti, Sottile) grazie al 232-230 sugli Arcieri Solese (Della Stua, Leotta, Rota).

Prima volta assoluta invece per gli Arcieri Cormòns (Ret, Natale, Barbieri) con il successo nella finale femminile contro gli Arcieri Decumanus Maximus (Baldo, Bombarda, Dermati) per 224-221. Il bronzo va alle giovanissime atlete degli Arcieri del Torresin (Perinotto, Moccia, Bazzichetto)

Erreà firma le maglie della Nazionale

L'esordio è stato di quelli da incorniciare, la Nazionale italiana infatti ha vestito a Lasko, durante i Campionati Europei Indoor, la nuova maglia ideata e realizzata da Erreà. Dodici le medaglie portate a casa dai nostri arcieri che sono state celebrate insieme alla nuova divisa durante i Campionati Italiani Indoor di Rimini.

Tre i momenti dedicati al nuovo sponsor tecnico nei primi tre giorni di gare con i Nazionali protagonisti in Slovenia a sfilare davanti alla linea di tiro con la nuova maglia che riprende il Tricolore, la parte centrale bianca è infatti affiancata sulle maniche dai colori verdi e rossi. Sulle spalle degli arcieri ovviamente non può mancare il nome dell'atleta. Saranno queste le divise che gli azzurri indosseranno durante tutte le stagioni di questo quadriennio negli eventi internazionali, in tutte le specialità, fino ad arrivare a Parigi 2024.



La presentazione della maglia della Nazionale ERREÀ ai Tricolori di Rimini

che battono 228-227 gli Arcieri Montalcino (Menegoli, Foglio, Tonioli).

I TITOLI DELL'ARCO OLIMPICO - Emozioni forti nelle gare dell'arco olimpico che durano due giorni e hanno il loro momento clou nelle ultime tre frecce. La finale maschile è tutta griffata Aeronautica Militare tra il campione uscente Marco Morello e l'olimpionico Michele Frangilli. La sfida corre sui binari dell'equilibrio, all'ultima freccia Morello ha l'occasione per chiudere i conti ma la "spara" sul 7. Si va così allo shoot off con Frangilli che, quasi incredulo di aver la possibilità di ribaltare la situazione, centra stavolta lui il 7 e l'avversario questa volta chiude i conti con un dieci perfetto che lo incorona nuovamente campione italiano. Minor batticuore per la sfida femminile, anche questa tutta azzurra, con Tatiana Andreoli (Fiamme Oro) brava a battere 7-3 Vanessa Landi (Aeronautica Militare) che arrivava a Rimini dopo l'argento continentale di Lasko.

I NUMERI

- ✂ 1270 Gli arcieri in gara
- ✂ 288 Le società rappresentate
- ✂ 24 Le ore di diretta streaming su YouArco
- ✂ 4 I giorni di gara
- ✂ 5 I titoli di Marcella Tonioli nel compound
- ✂ 3 Gli ori di fila compound di Marco Bruno

1
2
3

I bronzi vanno a Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca) con il 6-4 su Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) e all'azzurrina Roberta Di Francesco (Arcieri Abruzzesi) dopo il 7-1 su Tanya Giada Giaccheri (Aeronautica Militare). Vittoria casalinga tra le squadre dove si laurea per la prima volta campione l'Arco Club Riccione con De Petra, Giacchi e Gregori che hanno la meglio sugli Arcieri Decumanus Maximus (Guerra, Lo Porto, Michieletto) 5-3. Bronzo per gli Arcieri Voghera (Nespoli, Pao-

letta, Ralli) che battono 6-0 i campioni uscenti della Luvenilia (Melotto, Morello, Piano). Nel femminile continua invece il regno degli Arcieri Torvecchia (Mandia, Rebagliati, D'Errico) con le capoline che in finale hanno la meglio sugli Arcieri Luvenilia (Degani, Andreoli, Aloisi) allo shoot off 5-4 (28-27) e centrano il quarto titolo di fila. Terzo gradino del podio per il Casteraso Archery Team (Di Pasquale, Franceschelli, Passarella) dopo il 5-1 sugli Arcieri Città di Pescia (Centini, Lionetti, Platania). ●

ARCO SPORT SPIGARELLI

In passato abbiamo scoperto il futuro... Ora è Tornato

DMS

Hand crafted passion

www.spigasport.com
info@arcosportspigarelli.com

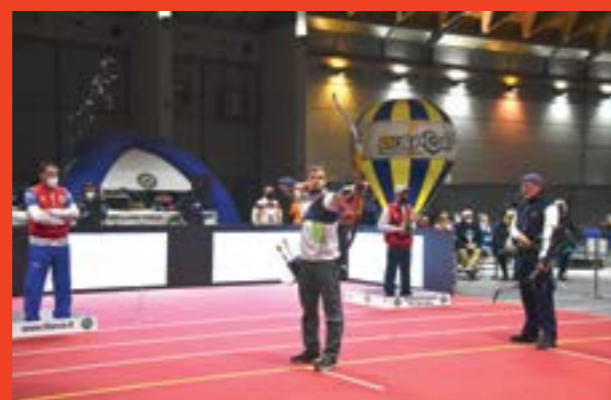
A sinistra, il podio assoluto arco nudo maschile; a destra, il podio assoluto arco nudo femminile



A sinistra, il podio nudo a squadre maschile; a destra, il podio arco nudo a squadre femminile



A sinistra, la finale del ricurvo femminile tra Tatiana Andreoli e Vanessa Landi; a destra, la finale per il titolo italiano assoluto arco nudo



A sinistra, Marco Bruno e Valerio Della Stua al termine della finale per l'oro compound; a destra, la neomamma Anastasia Anastasio con il piccolo Ascanio sul secondo gradino del podio assoluto compound



Il commosso ricordo di Andrea Bertolino

I Campionati Italiani Indoor si sono aperti con un minuto di silenzio dedicato alla scomparsa di Andrea Bertolino. Un uomo di arco e di sport che è stato tra i principali artefici della perfetta organizzazione dei Tricolori a Rimini Fiera oltre alla gara internazionale "Italian Challenge". Fondatore dell'Arco Club Riccione e tecnico che ha cresciuto tantissimi giovani sul territorio, Andrea Bertolino è prematuramente venuto a mancare alla fine dell'agosto scorso, lasciando moglie e tre figli a cui sono andate le più sentite condoglianze da parte della

Il Presidente dell'Arco Club Riccione Raimondo Luponetti ricorda Andrea Bertolino all'inizio della competizione



Il ringraziamento al Comitato Organizzatore e la targa consegnata dal Presidente Scarzella alla figlia di Andrea Bertolino

FITARCO e di tutta la famiglia arcieristica nazionale. Il Comitato Organizzatore formato dall'Arco Club Riccione, insieme agli altri sodalizi dell'Emilia-Romagna e con la collaborazione del Comitato Regionale, anche in questa occasione ha dato prova di una straordinaria capacità organizzativa, anche grazie al lascito di Andrea Bertolino, al quale è stata dedicata una targa consegnata alla figlia nella giornata conclusiva dell'evento.

Trofeo Under 12 - Premio Ragim

I Tricolori di Rimini sono stati l'occasione per premiare i giovani arcieri del "Trofeo Ragim - Under 12". Per il primo classificato dei giovani atleti dell'arco nudo e arco olimpico, maschile e femminile, il partner federale ha messo a disposizione dei vincitori un arco scuola da consegnare alla propria società e un kit completo (faretra, paraseno e parabraccio) per l'atleta salito sul primo gradino del podio.



Elena Maccarinelli vincitrice del Premio Ragim - Trofeo Under 12 arco nudo



Carlo Licordari vince il Premio Ragim - Trofeo Under 12 arco olimpico

La classifica

Arco Nudo Maschile:

1. Simone Roncen (Arcieri del Piave)
2. Nicola Giovannini (Altupiano Piné)
3. Pietro Avi (Altupiano Piné)

Arco Nudo Femminile:

1. Elena Maccarinelli (Altupiano Piné)
2. Ester Mattivi (Altupiano Piné)
3. Melissa Baraldi (Ypsilon Arco Club)

Arco Olimpico Maschile:

1. Carlo Licordari (Arcieri Tiberini)
2. Filippo Caporello (Arcieri Decumanus Maximus)
3. Samuele Barigozzi (Arcieri Tre Torri)

Arco Olimpico Femminile:

1. Licia Simonetti (Arcieri Di Re Bertoldo)
2. Matilde Manini (Arcieri Seri-Art Cremona)
3. Gaia Stevanato (Arcieri Ronin)

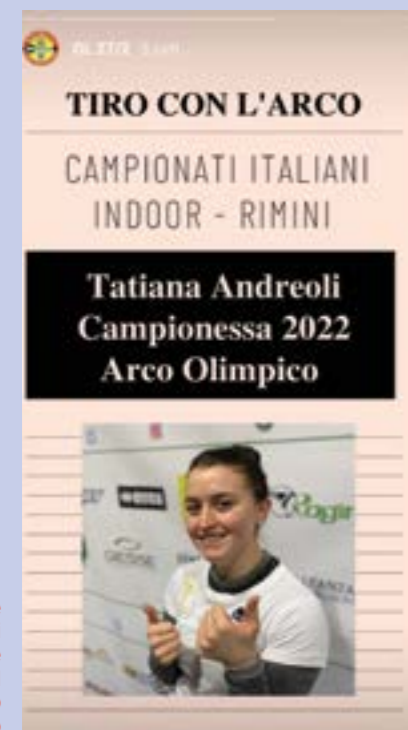
L'IMPORTANZA DEI SOCIAL

(R.R.) Secondo l'ultima indagine sull'adozione del digitale da parte degli Italiani, l'utilizzo dei social media risulta in crescita rispetto allo scorso anno. Questa tendenza è confermata anche tra i follower dei canali social FITARCO e questo riscontro si evince soprattutto dopo dei grandi eventi come possono essere i Giochi Olimpici e Paralimpici per l'ambito internazionale, oppure in occasione di un evento federale di rilievo come i Campionati Italiani Indoor. Ai quasi 10.000 iscritti al canale "YouArco" su YouTube, che sfiora i 2 milioni di visualizzazioni complessive, si aggiungono i giovanissimi follower del canale Twitch @fitarco_youarco, perfetto per guardare le dirette in streaming degli eventi federali. E poi manca poco per superare 20.000 follower sulla pagina Facebook, 9.000 su Instagram e 3.000 su Twitter.



Nella comunicazione odierna è estremamente importante avere un'appropriata gestione dei social, soprattutto per una Federazione che vuole uscire dai propri confini e farsi conoscere da chi non è addentro alle questioni arcieristiche perché non fa parte degli attuali 23.000 tesserati. Attraverso i social media si raggiungono infatti moltissimi più contatti rispetto alla cerchia ristretta degli appassionati della disciplina.

In questa occasione, così come avvenuto ai Giochi Olimpici e Giochi Paralimpici di Tokyo, la FITARCO è riuscita ad attirare l'attenzione di moltissimi utenti, di età diverse in base al social di riferimento: facebook e twitter per una popolazione più "matura", Instagram per un pubblico più giovanile e TikTok per avvicinarsi soprattutto agli under



Instagram, così come TikTok (la cui pagina ufficiale della federazione è già attiva da diversi mesi), è il canale giusto per intercettare utenti potenzialmente interessati al tiro con l'arco, aumentando la visibilità del nostro sport soprattutto tra le fasce più giovani. I grandi eventi sono un'occasione perfetta per sfruttare al meglio la potenzialità della comunicazione social!

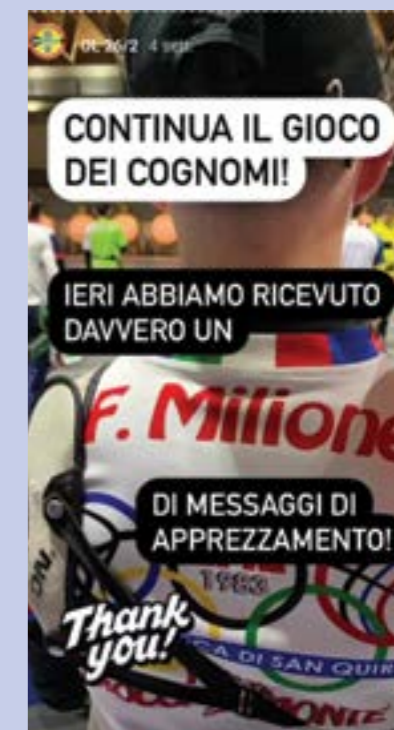
Sull'onda del successo delle edizioni 2020 e 2021, anche durante gli ultimi Tricolori indoor di Rimini, sono state utilizzate le Instagram Stories per mostrare contenuti in una "diretta parallela" alla consueta diretta su YouArco: mini clip video, sondaggi, messaggi con dedica e il gioco dei cognomi, che ha riscosso un buon successo sia tra i partecipanti, sia tra i tifosi che seguivano gli aggiornamenti da casa.



20. Attraverso dei post appositamente declinati, i contenuti della FITARCO hanno bussato alla porta dei profili social di moltissimi italiani che non conoscevano la disciplina arcieristica o ne sapevano assai poco.

Questa è la via giusta per rendere più visibile il tiro con l'arco all'esterno, fidelizzare maggiormente chi del mondo arcieristico fa già parte, considerando anche che, insieme all'attività social, la Federazione sfrutta pure i canali di co-

municazione tradizionali per rivolgersi al grande pubblico, portando i suoi eventi in TV su Rai Sport e sui quotidiani sportivi più conosciuti, come avviene attraverso la partnership con La Gazzetta dello Sport.



A sinistra, da un social all'altro, per avvertire dei live streaming; al centro, i post che richiamano a tutti i canali social della FITARCO per poter seguire in più modi la manifestazione; a destra, ha riscosso un grande successo il gioco dei cognomi sulle "Storie" di Instagram

Fonte: "Digital in Italy", We Are Social & Hootsuite (gennaio 2022)

Quali sono le principali motivazioni che spingono le persone a utilizzare i social?

La maggior parte degli intervistati ha risposto: "per rimanere aggiornati sulle ultime notizie" (48%) e "per rimanere in contatto con amici e familiari" (47%). Tra gli account più seguiti, risultano interessanti personaggi del mondo dell'intrattenimento (artisti musicali, attori di cinema, serie e televisione), atleti e squadre sportive, creatori di contenuti e "influencer".

Quali sono i canali più utilizzati?

L'offerta di Meta è in cima alla classifica: WhatsApp (90,8%), Facebook (78,6%) e Instagram (71,4%) sono le piattaforme social più utilizzate e preferite dagli utenti. In crescita TikTok che arriva a sfiorare quota 30% tra gli over16 intervistati, seguito da Twitter (28,2%). C'è da considerare che ogni mese gli italiani usano mediamente 6 diversi canali social.

In questa pagina le "storie" di Instagram sulle vincitrici del titolo italiano assoluto

SEGUITE I SOCIAL FITARCO!



I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

IL VALORE DELLO SPORT NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

di **Giusi de Angelis**

Un evento straordinario per il mondo sportivo che permetterà di inserire il valore dello sport tra quelli riconosciuti dalla Costituzione con l'inserimento nel testo dell'articolo 33 di un nuovo comma

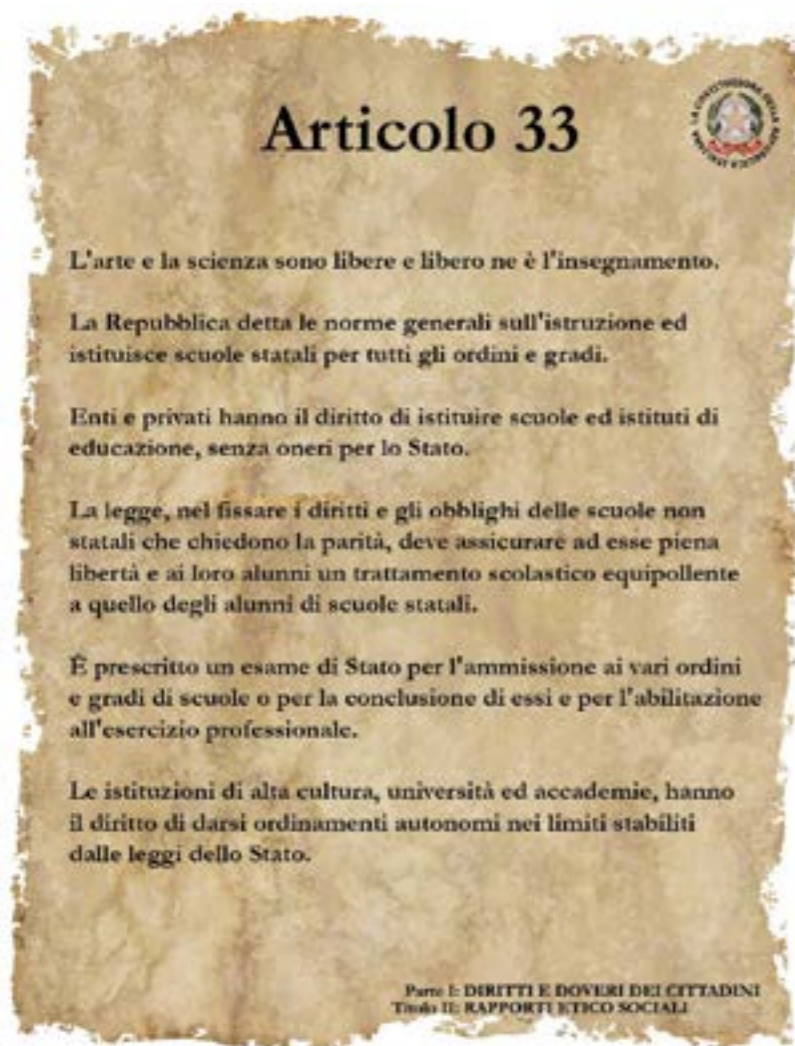
L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e i gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di

educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È pre-

scritto un esame di Stato per la ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato".

L'articolo 33 della Costituzione Italiana, sopra citato, è dedicato all'insegnamento e alla scuola ed è quello indicato per la modifica in materia di promozione e valorizzazione dello sport, così come prevede il Disegno di Legge Costituzionale presentato nella Commissione permanente degli Affari Costituzionali ed approvato lo scorso 2 marzo. Nel testo dell'articolo 33 è previsto che sia riconosciuto **il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme** e che è volto ad inserire il valore dello sport tra quelli riconosciuti nella nostra Carta Costituzionale.

Ora inizierà il suo iter partendo dal Senato. L'approvazione del testo unificato è stata unanime: "È un traguardo storico. È stata approvata la modifica del testo unificato dell'articolo 33 della Costituzione che inserisce un ultimo comma dedicato al riconoscimento del diritto allo sport e all'attività fisica, a dimostrazione che lo sport è un valore universale", ha dichiarato Valentina Vezzali, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo sport. "È una riforma epocale che riconosce nello sport uno strumento fondamentale educativo, benessere dello sviluppo culturale e sociale di milioni di persone in Italia", ha aggiunto la Vezzali in collegamento da Dubai, dal Padiglione Italia di Expo 2020 per "L'Italia mondiale dello sport e dei grandi eventi".



Articolo 33 della Costituzione Italiana



litica e istituzionale che accompagna questo percorso, simbolo eloquente della forza del nostro movimento e del sentimento di positività che sa esprimere da sempre". Dichiarazioni da parte di quasi tutto il mondo dello sport per questa decisione epocale per tutto il sistema sportivo italiano. Vito Cozzoli, Presidente e A.D. di Sport e Salute, ha condiviso con grande soddisfazione il lavoro svolto dal Parlamento dichiarando "lo sport è un diritto, per tutti e di tutti". Ha anche elogiato il testo base, "si parla del diritto di accesso allo sport e della sua promozione e valorizzazione" e ha aggiunto: "in commissione la Sottosegretaria Vezzali ha espresso soddisfazione per il lavoro parlamentare sull'introduzione dello Sport in Costituzione. Mi unisco al suo

La Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali

Anche il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, tra l'altro primo firmatario della petizione promossa dall'Associazione Cultura Italiae si è detto soddisfatto del percorso intrapreso a tal proposito; l'Associazione fu ospitata nella Sala Giunta del CONI per illustrare i contenuti all'interno del disegno di legge e che erano stati sostenuti da gran parte delle forze politiche. "Sono molto soddisfatto per questo straordinario primo traguardo - ha detto il numero uno dello sport italiano - e per la rilevanza costituzionale che il Paese è pronto a riconoscere formalmente e finalmente allo sport che rappresenta una dimensione imprescindibile per la società dall'alto dei valori che promuove e dei significati che racchiude. Sono felice per la trasversalità po-



Il Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli



giudizio. Lo sport è un diritto da salvaguardare per ogni cittadino". Anche il Presidente Scarzella si è espresso sul tema: "Lo sport è inclusione e lo sviluppo della pratica sportiva nel mondo è il segno evidente dell'importanza che ha assunto da un punto di vista civile, sociale e culturale. Il riconoscimento nella Carta Costituzionale dello Sport, inserito nell'articolo 33, sancisce il diritto per tutti alla pratica sportiva, riconoscendone il valore sociale e di promozione. È un momento eccezionale per tutto il movimento sportivo, un passaggio che segna il rilancio storico non solo dello sport ma anche di tutte le discipline sportive che noi Presidenti di federazione rappresentiamo". ●

Il Presidente del CONI Giovanni Malagò

SCUOLA ATTIVA JUNIOR

di **Giusi de Angelis**

Continuiamo il nostro percorso lungo il progetto Scuola Attiva, voluto da Sport e Salute per l'attività motoria nella scuola primaria: i dati sono più che soddisfacenti con più classi, più

Il racconto dei tecnici impegnati negli istituti scolastici di Emilia Romagna e Puglia nel progetto "Scuola Attiva Junior" che ha portato a scuola il tiro con l'arco

bambini e con un numero di Federazioni che cresce. Un investimento pari a circa 17 milioni rispetto ai 6 del passato che ha permesso al Ministero dell'Istruzione e a

Sport e Salute di proiettarsi all'anno prossimo sullo sviluppo dell'attività motoria nelle scuole, così come auspicato e voluto dal Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali e dal Ministro Patrizio Bianchi.

Sono tanti i temi e gli elementi affrontati da Scuola Attiva Kids come il coinvolgimento di tutte le classi dalla prima alla quinta elementare (ricordiamo che il precedente progetto "Sport di Classe" era rivolto ai bambini di quarta e quinta elementare); il tempo attivo a disposizione dei bambini coinvolti prevede 4 ore di attività settimanale con l'orientamento sportivo di 30 Federazioni Sportive Nazionali che, oltre al ritorno di tesseramento per le discipline presenti, coinvolge le stesse con la formazione dei tutor che a sua volta rappresentano un ruolo di raccordo tra il mondo sportivo e il mondo scolastico, con la possibilità di

diventare anche riferimento per gli Organi Sportivi Territoriali che potranno proporre altre progettualità. Ma non solo, quello del tutor è un ruolo importante che affianca gli insegnanti di quarta e quinta all'interno delle palestre per un'ora a settimana e aiuta nella metodologia il corpo insegnante di prima, seconda e terza elementare.

È necessario ricordare che la formazione è stata realizzata non solo per i tutor, ma anche per gli insegnanti. Attraverso la piattaforma Teams sono stati realizzati 36 seminari online che comprendevano 3 incontri formativi per la presentazione del progetto, 2 webinar di formazione per tutor ed insegnanti e 30 corsi di formazione, realizzati dalle Federazioni, dedicati solamente ai tutor.

Scuola Attiva Junior in particolare ha trovato uno spazio importante all'interno delle scuole medie con 21.362 classi iscritte dalla prima alla terza, coinvolgendo circa 429.165 alunni e 2000 insegnanti, 34 Federazioni e 3000 tecnici federali.

I TUTOR FITARCO - Abbiamo avuto modo di incontrare alcuni tecnici della Federazione impegnati sul territorio e sul progetto che hanno condiviso la loro esperienza. "I temi trattati sono stati molti - racconta Carla Di Pasquale Presidente della Castenaso Archery Team, società dell'Emilia Romagna e tutor della FITARCO oltre che Consigliera Federale - e dal punto di vista teorico abbiamo anche fatto una simulazione di tiro, per questo il kit fornito dalla Federazione ha permesso un percorso specifico con gli elastici, ovviamente passando dalla storia dell'arco. Ma indispensabile nel lavoro di approccio è stata la collaborazione con il docente di scienze motorie. Piace molto tra i giovani e gli stes-

si ragazzi hanno capito che il tiro con l'arco è uno sport inteso non solo come attività sportiva ma anche sport di concentrazione e studio di se stessi, anche se c'è stato un approccio diverso tra ragazzi e ragazze. Gli uni si sono concentrati sulla potenza e la vittoria, le altre erano soddisfatte di completare il gesto tecnico, decisamente più disciplinate e attente. Ma la condivisione con l'insegnante, molto presente, e con il collega istruttore Sergio Bisacchi, mi ha permesso di apprezzare il sorriso di tutti i ragazzi, anche di quelli che avevano problemi di socializzazione". Un insegnamento per chi pensa che il tiro con l'arco è solo medaglie olimpiche, mentre raccontato tra i banchi di scuola e in palestra dimostra quanto socializzi e integri.

"La scuola come luogo di sport e inclusione - racconta Stefano Marino Franson, istruttore di primo livello - visto che alcuni alunni che hanno partecipato all'attività avevano problematiche psichiche e fisiche e che l'aiuto degli insegnanti in questo è stato fondamentale per l'organizzazione dei pomeriggi sportivi. Uno sport che ha suscitato curiosità tra i giovani, in pochissimi avevano provato il tiro con l'arco. Il piacere di cominciare è stato tanto che gli alunni stessi ci chiedono dove sono le società per continuare a tirare e a quanto ammonta la spesa di arco e materiale necessario per le gare", conclude.

Insomma scuola e sport un connubio alla base delle esperienze dei tutor del tiro con l'arco: la scuola, luogo di crescita della cultura, può rivelarsi posto ideale allo sviluppo di qualsiasi attività e propedeutica per lo sviluppo capillare dello sport. Nei plessi pugliesi - dove Luigi Picci e Vitale Emanuele Minonne, tecnici federali - hanno seguito e preparato gli alunni, trattato argomenti rivolti all'attività sportiva, agli esercizi da effettuare a corpo libero per la preparazione al tiro, opportuni e necessari a riscaldare le fasce muscolari, hanno dato spiegazioni delle caratteristiche fisiche dell'attrezzo, in un clima distensivo hanno trovato l'esperienza di Scuola Attiva Junior "un progetto che contribuisce a veicolare il messaggio di una scuola più aperta alla società civile. E nel particolare il tiro con l'arco viene vista un'attività motivazionista

Scuola Attiva
PIÙ SPORT, PIÙ SCUOLA



ed utile ad una maggiore attenzione ai dettagli e alla coordinazione", ci raccontano i due tutor che aggiungono: "i professori hanno manifestato una crescente soddisfazione e coinvolgimento. Un coinvolgimento totale anche da parte dei dirigenti scolastici che hanno messo a disposizione tutti i locali e gli spazi richiesti". Ma sono i docenti la vera chiave del progetto Scuola Attiva, secondo Antonio Fusti, Presidente FITARCO Puglia e tecnico federale: "la loro presenza e il loro coinvolgimento è fondamentale, attraverso il corpo insegnante possiamo spingere affinché la

nostra disciplina diventi un punto di riferimento all'interno della scuola, l'interesse dei ragazzi può motivare gli insegnanti a voler proseguire".

Un'esperienza con un impatto positivo tra Ministero dell'Istruzione e Sport e Salute, tra scuola e tiro con l'arco: uno sport che suscita curiosità e che ben si inserisce in un programma scolastico sportivo. L'arco, che rappresenta nell'immaginario uno strumento di amore, di precisione e di concentrazione, ha trovato nella scuola un intermediario che con maestria scocca la freccia lì dove era difficile entrare. ●

TIRO CON L'ARCO, UNA DISCIPLINA SPORTIVA PER TUTTE LE ETÀ

di **Flavio Taddia**

Gli inizi dell'intervista a Celina Micheli, classe '26, parte con una battuta "Se mi fate un video resto con la mascherina, così non mi riconoscono...". Questo è l'incipit col quale l'atleta

Una storia da raccontare quella di Celina Micheli, la tesserata FITARCO che, alla tenera età di 95 anni, è andata sulla linea di tiro al fianco dei giovanissimi partecipanti del Trofeo Fabianelli



del CUS Roma ha cominciato la sua intervista, concessa al Presidente del Comitato

FITARCO Lazio Ernesto Carucci, durante la pausa tra la prima e la seconda serie, nella

gara-2 del Trofeo Fabianelli, la competizione che si è svolta a Roma domenica 13 marzo. Una gara riservata ai piccoli atleti della regione, alla quale hanno preso parte circa 40 giovanissimi arcieri provenienti da tutto il Lazio e, in veste di "ospite d'onore", al loro fianco si è messa in gioco anche Celina Micheli, la tesserata FITARCO più longeva d'Italia che il prossimo 24 ottobre soffierà su 95 candeline. Dallo scambio di domande e risposte avuto con Celina si può evincere quanto il tiro con l'arco possa essere considerato uno sport da praticare ad ogni stagione della vita e quanto rappresenti non solo un punto d'arrivo, bensì un punto di partenza per continuare a godere a pieno la gioia di praticare una disciplina sportiva anche in età molto avanzata. È importante sottolineare infatti che l'arco si adatta alla struttura fisica e alla forza dell'arciere e, per questo, si può praticare dai 7-8 anni "fino a quando si respira...", come disse con una celebre frase l'olimpionico Mi-



Celina Micheli mostra orgogliosa la sua visuale. In alto, Celina viene premiata dai dirigenti del CUS Roma e del Comitato Regionale FITARCO Lazio

Parola alla protagonista

Ernesto Carucci: **"Abbiamo un'ospite d'eccezione questa mattina al CUS Roma: abbiamo Celina, che con i suoi 95 anni ha aperto questa gara del Trofeo Fabianelli insieme ai nostri ragazzi. Da quanto tempo hai iniziato a tirare con l'arco Celina?"**

Celina Micheli: "Dal 2014, vale a dire quando avevo 87 anni".

E. **"Hai praticato altri sport prima?"**

C. "Sì, a 20 anni tiravo di scherma".

E. **"Perché pratici il tiro con l'arco, cosa ti piace di più?"**

C. "Perché è uno sport rilassante e non è molto faticoso per una persona della mia età".

E. **"Quindi lo consiglieresti come sport da praticare anche ad altre persone?"**

C. "Sì, certo".

E. **"Per mantenerti così in forma alla tua età, oltre a fare movimento e sport, curi anche l'alimentazione?"**

C. "No, io mangio di tutto, mangio ciò che mi piace, ma va detto che non ho mai fatto delle abbuffate".

E. **"È uno sport che consiglieresti alle persone che hanno più di 65 anni?"**

C. "Certo, non è uno sport stressante e nello



stesso tempo non ha bisogno di grandi sforzi, se lo posso fare io...".

E. **"La tua gara oggi come è andata?"**

C. "Mmmhhh, penso più male che bene", dice facendo con la mano "così-così".

E. **"Ma è colpa del tecnico?"**

C. "È colpa del tecnico e di tutto l'ambiente

– dice riferendosi al chiasso che la circonda con i tanti bambini presenti sulla linea di tiro – Se eravamo soltanto io e la mia allenatrice, forse, sarebbe andata meglio".

E. **"Grazie Celina e buona seconda parte di gara".**

C. "Grazie a voi, arrivederci".

chele Frangilli durante un'intervista.

La naturalezza di Celina e la sua lucidità sono disarmanti, così come è naturale il suo disappunto per la sua prima parte di gara non proprio all'altezza delle sue aspettative. Vederla sulla linea di tiro, a fianco degli atleti più piccoli della regione, che potrebbero essere suoi pronipoti (l'atleta più giovane aveva 7 anni), ha un che di affascinante.

Poche sono infatti le discipline sportive nelle quali sia possibile vedere contemporaneamente generazioni così ampie in un "confronto diretto".

Celina è arrivata a questa disciplina per caso, seguiva la nipote e poi ha scelto di continuare, era il 2014, ha conseguito il diploma di fine corso, consegnatole da un campione, attualmente direttore tecnico del settore giovanile FITARCO Ilario Di Buò,

e poi ha continuato con costanza a frequentare il campo del CUS Roma.

L'unico momento forzato di pausa, è stato quello relativo al lockdown imposto per il Covid-19. Appena le è stato possibile però, è tornata ad allenarsi all'aperto, nonostante il caldo, partecipando anche alla gara sociale, per riprendere finalmente una routine che le era stata sottratta dal regime pandemico.

Si allena, normalmente, per almeno due ore a settimana, generalmente il sabato, raggiungendo il campo autonomamente. Le piace stare in compagnia, stare all'aria aperta e vivere in prima persona l'atmosfera conviviale della sua società.

Il suo tecnico, Guya Maria Gianni Nelli, sostiene che nella sua carriera di allenatrice non ha mai trovato un'atleta così tenace. "Quando si mette in testa una cosa, la



fa! Discute con me del suo gesto tecnico, cercando di capire che cosa faccia, soprattutto quando commette qualche imprecisione. È veramente un grande esempio di tenacia e determinazione alimentate da una grande passione per questo sport." ●

Celina insieme a due giovani arcieri nella palestra del CUS Roma

LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

Si è riunito in videoconferenza lo scorso 17 marzo il Consiglio Federale FITARCO per affrontare alcuni argomenti piuttosto rilevanti.

Assemblea Elettiva Zonale - Il primo riguarda l'indizione dell'Assemblea Zonale Straordinaria Elettiva per la macrozona Nord-Est che comprende le regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia che si terrà il 28 maggio 2022 presso l'Hotel Crowne Plaza di Padova per eleggere un nuovo Consigliere Federale per il quadriennio 2021/2024, decisione che fa seguito alle dimissioni della consigliera Liviana Marchet. Nel corso della riunione è stata nominata la Commissione Verifica Poteri dell'Assemblea, che sarà composta da Federico Pettenazzo (Presidente), Simone Bellamio (Componente) e Maria Grazia Pinna (Componente)

Trofeo CONI - Un'altra decisione rilevante che coinvolge tutto il movimento arcieristico italiano riguarda il ritorno del Trofeo CONI, la gara dedicata agli Under 14 organizzata dal Comitato Olimpico la cui ultima edizione si è disputata nel 2019.

Dopo la sospensione dovuta alla pandemia da Covid-19, la competizione che vede partecipare i giovani arcieri dai 10 a 14 anni prevede nel 2022 una fase regionale al termine della quale si qualificheranno per ogni Regione 4 atleti, 2 nel maschile e 2 nel femminile, che potranno partecipare alla Finale Nazionale prevista dal 29 settembre al 2 ottobre presso Val di Chiana Senese.

Come da indicazioni del CONI, sarà il Comitato Regionale FITARCO Toscana ad inca-

ricarsi di organizzare la finale nazionale del tiro con l'arco, lavorando a stretto contatto con il Comitato Regionale CONI Toscana.

Coppa delle Regioni - Sempre in merito all'attività dei Comitati Regionali, verrà pubblicata una circolare federale relativa al regolamento di gara della Coppa Italia delle Regioni che si disputerà a Paestum, in Campania, dal 18 al 19 giugno.

Progetto Giovanile "Talenti in Regione" - È stato definito anche il "Progetto Giovanile Olimpico - Talenti in Regione" - preventivamente presentato alla Consulta dei Presidenti regionali - che sarà dedicato prevalentemente agli arcieri che vanno dai 12 ai 15 anni.

Questo progetto necessita di una stretta sinergia tra lo staff della Nazionale Giovanile, i Comitati Regionali e le loro strutture tecniche che avranno il compito di proporre degli atleti meritevoli che potranno partecipare ad appositi stage nei quali i coach della Nazionale lavoreranno con gli atleti selezionati sul territorio e i loro tecnici personali.

Verrà calendarizzato un lavoro che permetterà allo staff azzurro di accompagnare l'impegno portato avanti sul territorio e monitorare i progressi dei ragazzi prima di organizzare un nuovo appuntamento in presenza.

Il videogioco entra negli Sport: primo passo del CIO e del CONI

Gli E-Sports entrano nel mondo delle Federazioni e delle Discipline Sportive Associate con un grande progetto che dovrà diffondere la cultura del videogioco sportivo responsabile, promuovere e propagandare l'attività degli Sport Elettronici senza limitazioni di genere e di tipo e che siano in linea nel rispetto dei principi etici e morali dello sport così come indicati dal CIO e dal CONI.

Tra le finalità del progetto, voluto dal CIO e sostenuto dal CONI, c'è anche quella di formare le figure tecniche per questo tipo di attività sportiva quali allenatori, direttori sportivi, arbitri, tecnici per installazione e la



gestione di hardware e software, giocatori a partire dal livello dilettantistico, giocatori semiprofessionisti e professionisti, organizzatori di eventi. Tra le priorità del Comitato vi è la realizzazione di un Centro Studi che possa porsi in relazione con le Istituzioni Scolastiche, Universitarie ed educative al fine di generare protocolli e ricerche volti ad individuare le opportunità di utilizzo e sviluppo degli E-Sports per l'educazione e l'inclusività; il tutto deve essere teso al perseguimento dello scopo sociale con finalità culturali e sociali in conformità alle norme Regionali, Nazionali e Comunitarie in essere. Il Comitato Promotore non ha fini di lucro ma si ispira ai principi dell'ordinamento sportivo del CONI e del CIO

A tal proposito si è svolta una riunione, lo scorso 26 febbraio, organizzata dal Comitato Promotore E-Sports Italia nella Sala Giunta del CONI alla presenza del Presidente del Comitato organizzatore Barbone, i Vice Presidenti Gianfranco Ravà e Daniele Di Lorenzo, all'Avvocato Giancarlo Guarino con i rappresentanti delle Federazioni Sportive e delle Discipline Sportive Associate: FISE, FIGC, FIV, FULKAM, FISR, FIT, FIDASC, FITARCO, FIBA, AECI, FID, FISB, FSI, FISO, FMI, FIT E FCI.

Dopo una serie di interventi dei referenti delle Federazioni e delle Discipline Associate che hanno contribuito a sostenere una discussione costruttiva e propositiva per il progetto, il Comitato ha fatto richiesta agli stessi referenti di interessarsi per procedere con la sottoscrizione della convenzione con E-Sports Italia.

L'Asta delle Stelle nello Sport su CharityStars per la Gigi Ghirotti

Come ogni anno, anche in questa occasione il tiro con l'arco, grazie alla disponibilità delle campionesse azzurre Lucilla Boari ed Enza Petrilli, non ha voluto mancare l'appuntamento con una importante iniziativa di beneficenza. L'Asta delle Stelle festeggia la sua 17ª edizione con una squadra ancora una volta fortissima. Tanti campioni hanno aderito alla "maratona benefica" a sostegno della Gigi Ghirotti, nel ricordo di Gian Luigi Corti, storico giornalista, dirigente sportivo e animatore del progetto Stelle nello Sport.

Sulla piattaforma www.charitystars.com/stellenelloport ogni settimana ci sono le maglie originali e autografate di numerose squadre di serie A e di grandi campioni azzurri. Fino a lunedì, per esempio, è possibile aggiudicarsi quelle di Leonardo Bonucci (donata dalla Juventus) e quella azzurra di Lorenzo In-

signe (donata dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio). Dalla Liguria arrivano anche quelle di Portanova (Genoa), Gyasi (Spezia) e Lescano (Virtus Entella). Dalla Serie A arriveranno poi le maglie di Atalanta, Fiorentina, Inter, Milan, Napoli e tutte quelle di Genoa e Sampdoria. In campo scenderanno anche stelle "azzurre" di primissimo piano: Paola Egonu e Simone Giannelli con le maglie donate dalla Federvolley, Gianmarco Tamberi (atletica), le "Fate" della ginnastica, la Nazionale di rugby e, come detto, le arcieri azzurre Lucilla Boari ed Enza Petrilli per conto della FITARCO.

"Da Stelle nello Sport e da questa straordinaria rete sportiva - sottolinea il Prof. Franco Henriquet, Presidente dell'Associazione Gigi Ghirotti - riceviamo un supporto straordinario, non solo economico. Un "matrimonio" che dura da 23 anni e che per noi è un preziosissimo aiuto quotidiano".

Nel 2021 Stelle nello Sport ha raccolto e donato



40.000 euro alla Gigi Ghirotti, associazione impegnata nell'assistenza domiciliare e in hospice ai malati terminali e alle loro famiglie. Tutti gli aggiornamenti in tempo reale sul progetto all'indirizzo www.stellenelloport.com e sul canale Telegram <https://t.me/stellenelloport>.

I giovani arcieri al tiro durante l'ultima edizione del Trofeo CONI



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI E GLI EVENTI FEDERALI SUI SOCIAL FITARCO!



I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel. 06.91516903 - Fax. 06.9151.6915

rivista@fitarco-italia.org

www.fitarco.it

DAL TERRITORIO

a cura di **Giusi de Angelis**

LOMBARDIA

A Dello l'incontro tecnico della giovanile olimpica regionale

Lo scorso dicembre la squadra regionale giovanile del settore olimpico si è ritrovata al centro sportivo di Dello, in provincia di Brescia, per svolgere un incontro tecnico che ha coinvolto nel complesso 30 giovani arcieri dopo un lungo periodo di attesa dall'ultimo raduno.

Oltre agli atleti, erano presenti numerosi tecnici di società e i coach personali che hanno assistito agli esercizi proposti dallo staff tecnico regionale.

Per il 2022 oltre ai raduni della squadra giovanile olimpica, il Consiglio Regionale sta valutando di mettere a calendario anche degli incontri per il gruppo giovanile compound, senza tralasciare gli agonisti senior. Presente all'evento, oltre al Consiglio Regionale quasi al completo, anche la Vicepresidente federale Mariangela Casartelli.



CAMPANIA

Il Fair Play nello sport entra nelle scuole. Incontro con gli studenti ad Ariano Irpino

L'ASD Arcieri del Tricolle è stata invitata, il 22 dicembre scorso, presso la Sala convegni del locale Palazzetto dello sport per partecipare



alla giornata promossa a favore di una terza media della locale scuola media Mancini.

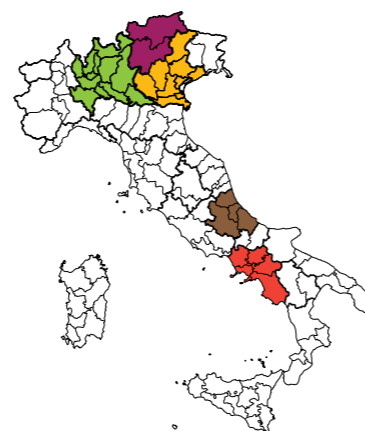
Durante l'incontro è stata presentata la mostra iconografica "Edizioni Panini - 60 anni di storia, di vita e calcio" e il "Progetto Oikoumene", dedicato allo sport ed alla promozione del fair play.

Presenti all'incontro il Presidente Regionale di Fair Play Campania Francesco Campana e Lucia Monaco, Assessore allo Sport del Comune di Ariano Irpino. Inclusion sociale e solidarietà sono i temi affrontati durante la presentazione del progetto. In particolare il Presidente degli Arcieri del Tricolle, Domenico Paonessa, nel suo intervento ha sottolineato il proprio significativo interesse verso il progetto Oikoumene per la promozione del fair play nello sport.

VENETO

Seconda giornata ecologica di Montebelluna

L'Archery Club Montebelluna è tra i partecipanti alla seconda giornata dell'Ecologia organizzata dal Comune di Montebelluna nata per sensibilizzare la cittadinanza ai temi



di ecologia e ambiente. Lo sport è il tema centrale di questa seconda giornata in cui verrà mostrata e raccontata attraverso alcuni sport, tra cui il tiro con l'arco, l'utilità di una sana attività sportiva come il tiro con l'arco, dove rispetto e diversità, ma anche una sana competizione, sono buone abitudini da mettere in pratica. Nello stand messo a disposizione dell'Archery Club Montebelluna vengono illustrate le varie tipologie di arco ma anche presentato il corso di avviamento al tiro con l'arco che la stessa società ha organizzato e previsto per aprile.

ABRUZZO

Corso di formazione per docenti a Ripa Teatina

Si è tenuto lo scorso 19 marzo il corso all'avviamento del tiro con l'arco rivolto ai docenti delle scuole abruzzesi. L'iniziativa, organizzata dal Prof. Antonello Passacantando, docente e Presidente dell'Associazione nazionale dei coordinatori di educazione fisica e sportiva, con il supporto del Comitato Regionale FITARCO Abruzzo e con la collaborazione della ASD Arcieri delle Torri di Ripa Teatina, in provincia di Chieti.

Nella struttura teatina si sono radunati 65 docenti di educazione fisica e di sostegno degli istituti scolastici abruzzesi di I° e II° grado i quali, con l'ausilio dei tecnici Giuseppe Ro-



Corso Allenatori al Centro di Preparazione Olimpica di Roma

Dal 12 al 20 marzo presso il CPO Giulio Onesti si è svolto il corso per l'acquisizione della qualifica di Allenatore in contemporanea con il raduno della Nazionale Olimpica

Si è svolto presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" il corso per l'acquisizione della qualifica di allenatore di tiro con l'arco.

Tanti gli argomenti trattati durante il corso, come la metodologia dell'allenamento, la tecnica del tiro per l'arco compound, le scienze biochimiche, la tecnica di tiro con l'arco nudo, la preparazione tecnica dell'arciere, i materiali e la messa a punto nell'arco olimpico, il ruolo del mental coach nel corso di comunicazione.

Questo lo "schieramento sul campo" dei docenti del corso: Manolo Cattari, Alessandro Lupi, Giancarlo Costantini, Flavio Valesella, Claudio Gallozzi, Giorgio Botto, Matteo Bisiani, Amedeo Tonelli, Sante Spigarelli.

Proprio per l'occasione, ma non solo, durante questa settimana di formazione il Direttore Tecnico Giorgio Botto ha convocato, dal 13 al 17 marzo, un raduno tecnico con l'obiettivo di arrivare pronti alla prima tappa di Coppa del Mondo ad Antalya ad aprile, ma anche perché "l'aria e il clima di Roma permettono di fare il primo raduno outdoor" e come dichiara lo stesso Botto "dobbiamo farci trovare pronti, il gruppo è concentrato e competitivo per arrivare preparato alla prima tappa di World Cup ad Antalya". E questa era un'occasione che gli Azzurri non potevano perdere.

tolone, Giuseppe Orsini, Antonio D'Angelo e Claudio Perrotta hanno appreso le tecniche di base della disciplina arcieristica per poterle trasmettere ai loro alunni, dando così la possibilità a questi di entrare in contatto e conoscere questo bellissimo sport.

Fiero della riuscita dell'evento, il Presidente regionale, Aldo di Silverio, presente alla giornata di corso, ha già espresso la volontà di poter ripetere a breve questa iniziativa rivolta alle scuole.

ALTO ADIGE

Giovani e beneficenza

Fine settimana di gare in Alto Adige, con due appuntamenti importanti ospitati nella palestra dell'Arco Club Laives. Sabato si è svolta la fase invernale del Trofeo Pinocchio 2022: entrano di diritto alla fase nazionale, Vorhauer Viktoria della società SC Merano, e Vorhauer Samuel, arciere dei Kobolds Caldaro.

Domenica, appuntamento invece con l'ultima gara indoor per questo inverno, dove

nonostante il periodo ancora difficile, l'affluenza è stata più che buona.

E un segnale forte di solidarietà è arrivato proprio dall'Arco Club Laives che, dopo la disponibilità data le scorse settimane agli enti territoriali ad ospitare sulla propria linea di tiro i profughi in fuga dalla guerra in est Europa, ha devoluto l'incasso di gara alla Croce Rossa Alto Adige per il progetto Emergenza Ucraina.

"Per noi, lo sport è anche questo", ha commentato il Presidente provinciale FITARCO Daniela Bighignoli, unendosi al plauso delle autorità presenti sul campo di gara, dal Vicepresidente della Provincia di Bolzano Giuliano Vettorato, all'Assessore allo sport Luca Dallago e al Consigliere del Comune di Laives Valter Pedri.

VENETO

Spazio al Trofeo Esordienti

La manifestazione costituita in risposta alla sollecitazione dell'Assemblea Regionale ha

lo scopo di avvicinare gli arcieri non agonisti di tutte le età e di tutte le specialità alle gare di calendario Federale.

Il Comitato Veneto ha progettato il "Trofeo Esordienti" sviluppandolo su un circuito di 3 gare brevi, nelle diverse specialità, su distanze e numero di frecce facilitato.

Questa competizione è riservata ai tesserati, non agonisti di ogni età e genere, che non abbiano mai partecipato a gare di calendario federale.

Ognuna delle 3 gare: Indoor - Targa - C3D (MIX Campagna/3D) si concluderà con una premiazione; l'ultima in calendario vedrà anche la premiazione finale di circuito. Tutte le competizioni sono dedicate alla sola prova individuale.

La suddivisione per classi e divisioni degli arcieri si articola sui due generi (maschile e femminile), su due divisioni (olimpico e compound), gli archi nudi potranno concorrere nella divisione olimpica, e su due Classi R per Giovanissimi e Ragazzi, S per tutte le altre.

ZIEL È SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO



www.ziel.it



ZIEL

STAGIONE OUTDOOR E NOVITÀ REGOLAMENTARI

di **Manuela Cascio**

La stagione outdoor si apre con meno restrizioni rispetto allo scorso anno e qualche novità regolamentare.

Al migliorare della situazione epidemiologica e all'emanazione di nuove direttive nazionali governative, è seguito un allentamento delle restrizioni in vista di un ritorno alla normalità.

NO GREEN PASS - Con la circolare 23/2022, il Consiglio Federale ha deliberato che a decorrere dal 1° marzo c.a. sarà consentito svolgere gare ed allenamenti all'aperto senza l'obbligo di esibire alcun tipo di Green Pass e di usare i dispositivi di protezione individuale (FFP2) durante l'attività, salvo l'obbligo di averli sempre con sé e di indossarli laddove si configurino assembramenti o affollamenti (ingresso agli impianti, fase di accreditamento, verifica delle classifiche durante la loro esposizione etc.).

TARGA, CAMPAGNA E 3D - Quanto descritto vale come regola generale, vediamo adesso nel dettaglio. Per le gare di tiro alla targa all'aperto i paglioni dovranno essere posizionati ad una distanza interasse di minimo m 1,60 con n. 4 atleti per paglione; per le gare di tiro di campagna e 3D, invece, è stata confermata la possibilità di prevedere, laddove si renda necessario, un numero di piazzole aggiuntive (piazzole bis) nel limite massimo di 6 (riferimento Circolare Federale n.54/2021) e non sarà più obbligatorio posizionare il picchetto arancione quale indicazione del punto di sosta degli arcieri che attendono il loro turno di tiro, con la raccomandazione



di posizionarsi durante l'attesa in modo da rispettare un adeguato distanziamento. Per quanto riguarda i tiri di prova, si raccomanda di rispettare il previsto distanziamento.

ARCO ISTINTIVO E LONGBOW - Novità anche per le divisioni Arco Istintivo e Longbow, che da circolare 10/2022 potranno prendere parte alle competizioni targa all'aperto (18 m all'aperto, 50 m 36, 72 e doppio 72 frecce, 900 Round). Non è ammessa la partecipazione ai Campionati Italiani e Regionali Targa. Nelle gare sopra specificate potrà essere utilizzato l'arco istintivo o il longbow. I risultati conseguiti da arcieri che utilizzano tali tipologie di arco saranno inseriti nella classifica della divisione Arco Nudo (stesse distanze e tipologia di visuali).

LONGBOW - Per la divisione Longbow, con la circolare 11/2022 si è stabilito che la qualificazione e la partecipazione ai Campionati Italiani e Regionali Tiro di Campagna della divisione sono previste in classe unica, maschile e femminile separata, indipendentemente dalla classe anagrafica di appartenenza. Il Titolo Italiano o Regionale Longbow sarà assegnato al termine dello svolgimento degli scontri diretti dedicati alla divisione, i cui abbinamenti sono stabiliti in base ai punteggi ottenuti dai migliori 4 arcieri della gara di qualificazione. Si disputeranno quindi le sole semifinali e finali. In palio sono previsti esclusivamente i seguenti Titoli Italiani (e Regionali): Campionessa Italiana Tiro di Campagna Longbow e Campione Ita-

La categoria Ragazzi compound userà nell'outdoor la visuale dell'arco olimpico da 122 cm a 40 metri; in alto, le nuove regole non prevedono più il controllo della temperatura e del Green Pass all'ingresso in campo



liano Tiro di Campagna Longbow.

COMPOUND - Novità di rilievo anche per la divisione Compound con la circolare 13/2022, a partire dal 15 marzo 2022 la distanza prevista per la Classe Ragazzi nella divisione Compound in gare Tiro alla Targa all'Aperto 36 frecce, 72 frecce e doppio 72 frecce, sarà 40 metri (al pari della classe Ragazzi dell'Arco Olimpico). Le visuali da utilizzare saranno da 122 cm; per i punteggi sarà conteggiato come 10, l'anello interno del 10 (diversamente dalla classe Ragazzi Arco Olimpico) e alla parte restante della zona gialla sarà attribuito il punteggio 9. Tale regola sarà applicata anche ai



A sinistra, l'Arco Istintivo è ammesso nelle competizioni outdoor nella classifica dell'Arco Nudo, ma non ai Tricolori o Campionati regionali; a destra, anche il Longbow verrà ammesso nelle gare outdoor nella classifica dell'Arco Nudo, ed è previsto il titolo italiano e regionale nel tiro di campagna

Campionati Italiani e Regionali Targa 2022. Ai Campionati Italiani e Regionali Targa, non è previsto lo svolgimento di scontri diretti dedicati a tale classe.

Per quanto riguarda la qualificazione ai Campionati Italiani Targa 2022, saranno considerati anche i punteggi conseguiti a 50 m dal 13 settembre 2021. Non sono previsti Record Italiani. I Record Italiani previsti per la classe Ragazzi, maschile e femminile, a 50 m sono da ritenersi congelati. Ciò modifica di fatto quanto riportato nel vigente Regolamento Tecnico di Tiro.

Pronti a tornare sui campi all'aperto! ●

IDEE E SOLUZIONI
per fermare le frecce

MARTIN&MIGLIORANZA

Paglioni e cavalletti H&F.

www.memdiana.it

GLI ARCATOIRES DE NURSIA, UN'ECCELLENZA DELL'UMBRIA

di **Andrea Cionci**

Limporsi, spesso brutale, della tecnica e della modernità fa spesso nascere, per reazione, una voglia di riscoperta delle proprie radici: è così che fioriscono, specialmente nei piccoli centri medievali, iniziative folkloriche, fiere, tornei e contese.

Talvolta, il legame col passato è un po' pretestuoso e creato ad arte dalle Pro Loco, in certi casi è frutto di un certo nostalgismo storicista ottocentesco. Altre volte, invece, le rievocazioni si basano su un attento lavoro filologico ed uno studio storico accurato: è in questi casi che il "prodotto" risulta veramente peculiare, e può riguardare i più svariati ambiti, caratteristici di una piccola realtà: da specialità enogastronomiche a competizioni, o speciali finiture ed armamenti. A Norcia, il piccolo comune

umbro, ad esempio è nato il gruppo Arcieri di Norcia – Arcatoires de Nursia, il cui nome si ispira all'antico toponimo della città – che promuove sul territorio il tiro con l'arco. Il comitato fondatore si è occupato di ricostruire la trama che ha legato gli abitanti della Valnerina all'uso dell'arco nel corso dei secoli: dai documenti sembra che tale legame sia piuttosto antico e che l'arma venisse utilizzata principalmente a scopo venatorio, garantendo quindi una forma di sostentamento alla popolazione. L'Associazione si è dunque prefissa di promuovere l'arcieria declinata secondo la realtà più prossima a Norcia, con corsi di tiro con l'arco, ma anche con la costruzione di archi storici, per sottolineare l'importanza che questo strumento rivestiva nella società nursina, tanto per la difesa quanto per il sostentamento

La cerimonia di apertura dei Mondiali 3D di Terni nel 2015



Norcia, una città sempre a rischio

L'abitato di Norcia, carezzato dai fianchi degli Appennini, è stato spesso colpito da terremoti. Le montagne sono giovani e continuano a spingere in maniera impercettibile, ma talvolta le scosse sono pesanti e portano morte e distruzione. Prima del 30 ottobre 2016, l'abitato era già stato



colpito da alcuni terremoti piuttosto violenti nel 1328, 1567, 1703, 1730, 1859, 1979. Dopo il sisma del 1703 fu emanato un interessante documento: si tratta del regolamento pontificio "antisismico" che proibiva di costruire in città case che superassero i due piani: per sopperire alle dimensioni ridotte, la popolazione nursina più illustre si ingegnò a commissionare ornamenti ricercati, contribuendo così a creare costruzioni tipiche e peculiari. L'abitato, ad ogni modo, è stato rimaneggiato svariate volte proprio a causa dell'attività sismica: con l'ultimo terremoto, purtroppo, il fulcro della città, la Piazza di San Benedetto, che ospitava il complesso dei monumenti più importanti, è stato fortemente danneggiato. Qui si trovano la chiesa di S. Benedetto

La chiesa di San Benedetto da Norcia prima e dopo il sisma



che fu edificata, secondo la tradizione, sulla casa del Santo ed effettivamente nella cripta è possibile vedere i ruderi di una casa romana. Da menzionare, il duomo ed il palazzo del Comune, nel quale era custodito un reliquiario del 1450.

(A.C.)

delle famiglie: la scelta del nome, dal sapore arcaico, esprime bene questa volontà di riconnessione col proprio passato. La compagnia, dopo alcuni anni di inattività è ritornata sulla scena sportiva dell'Umbria nel 2014. Nel 2016, invece, si è disputata con grande entusiasmo la prima gara ufficiale organizzata dalla compagnia 11NURS – Arcatoires de Nursia, che si è inserita nel calendario ufficiale dell'UMAM (Comitato regionale Umbria, Marche Abruzzo e Molise). La gara si è tenuta nella cornice suggestiva di Cascia e ha attirato competitori provenienti anche da altre regioni; erano comprese diverse categorie: arco storico, longbow, arco nudo, compound e arco ricurvo, il tracciato prevedeva 24 piazzole che presentavano sagome di animali tridimensionali piccole, grandi e medie. Il lavoro dell'associazione, che ha unito la competizione sportiva alla ricerca storica, ha portato alla consultazione di alcu-



Arcieri medievali a Todi



ni documenti che testimoniano l'uso dell'arco nella Valnerina a partire dal XII secolo e, in effetti, fu dopo l'esperienza delle Crociate che nelle file degli eserciti occidentali cominciarono ad essere inquadrati dei provetti tiratori. Durante le Crociate, i soldati cristiani, avvezzi ai combattimenti frontali e particolarmente arditi nel corpo a corpo, si ritrovarono a fronteggiare dei nemici che utilizzavano tutt'altro schema tattico e furono costretti ad adeguarsi per non soccombere, incrementando e perfezionando l'arcieria a cavallo. Anche l'impiego della balestra crebbe esponenzialmente in tutto l'Occidente, dopo il successo riscosso dall'arma in Terra Santa, ma a differenza dell'arco – micidiale, sì, ma che rispettava in una certa misura il codice cavalleresco, per cui un abilissimo soldato avrebbe

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Castelluccio di Norcia

San Benedetto, l'“ordinatore dello spirito”

San Benedetto
da Norcia



Una delle figure più autorevoli ed interessanti nel novero dei santi cattolici è sicuramente San Benedetto da Norcia. Nato attorno al 480 da un'agiata famiglia romana, Benedetto intraprese i propri studi nella capitale dalla quale, tuttavia, fuggì presto per ritirarsi nel silenzio dell'alta valle dell'Aniene. Appena diciassettenne, decise di dedicarsi alla vita eremitica, eleggendo Subiaco a propria dimora; qui fu raggiunto da un nutrito gruppo di giovani desiderosi di conformarsi alla sua vita: era infatti vivo in tutto l'Occidente l'interesse per la vita eremitica, che sembrava promettere, praticando una vita ascetica e contemplativa, una più intima aderenza alla vita di Cristo. In Europa, qui e lì, molti tentavano un approccio a questa vita fatta di preghiera, ma i risultati erano disordinati e per nulla organici, così vi era una gran confusione. San Benedetto ha il grandioso merito di aver portato ordine: quando altri giovani lo raggiunsero per seguire la sua medesima vita, gli diedero lo stimolo alla riflessione: Benedetto aveva fuggito la mondanità di Roma per evitare di corrompersi, non avrebbe certamente potuto tollerare di dissipare la propria vita spirituale in una sorta di “comune” arrangiata, sorretta solo da buoni propositi. Per vivere in santità era necessario, anzitutto, l'ordine, ed è così che incominciò la stesura della Regola: il primo miracolo del

Santo. In essa sono raccolti tutti i dettami che un monaco avrebbe dovuto rispettare, sottoponendosi alla disciplina e alla vita comunitaria, rispondendo ad una gerarchia ferrea. Con la Regola, San Benedetto contribuì in maniera sostanziale a definire la vita eremitica occidentale, che cominciò ad assumere dei tratti peculiari che la distanziarono sempre di più da quella orientale, fatta di privazioni e solitudine. Secondo il Santo, ma era un'opinione abbastanza diffusa nel Medioevo, la vita solitaria poteva allontanare, anziché avvicinare, la santità, perché esponeva il monaco ad un gravissimo peccato, dal quale era meglio guardarsi bene: l'accidia. Questa è, fondamentalmente, la noia, intesa in senso spirituale, che invece poteva essere combattuta con il cenobitismo (la vita trascorsa in comune con altre persone, che ovviamente condividono le medesime aspirazioni spirituali); il cenobitismo prevedeva non solo di condividere preghiera ed asceti, ma anche di dedicarsi al lavoro fisico ed all'impegno manuale: la vita del monaco benedettino trascorreva tutta in un medesimo luogo, a differenza dell'abitudine di alcuni monaci di dubbia fama che vagavano qua e là. Il religioso non possedeva nulla di proprio, tutto ciò che gli apparteneva veniva condiviso coi confratelli; la terra annessa alle abbazie veniva lavorata da braccianti stipendiati, ma i

monaci non sdegnavano certo di aiutarli. La Regola ordinava la giornata, alternando lavoro e preghiera, favorendo lo sviluppo delle lettere e delle arti: il lavoro degli amanuensi, in special modo, ha lasciato un patrimonio di altissimo livello ovvero i testi religiosi, adornando la pagina di splendide figure; era una eccellente sintesi della regola benedettina: leggere le Sacre scritture, meditarle e nel frattempo tenere le mani occupate.

(A.C.)

Protagonisti di Aspidum Sagittas potuto scampar la morte – non lasciava scampo alcuno, specie se venivano utilizzate frecce avvelenate. Fu così che durante



il Secondo Concilio Lateranense, nel 1139, Papa Innocenzo II sancì l'anatema per l'impiego della balestra in contese tra cristiani, ma l'arma preferita in Europa rimase proprio la balestra, che trovava di giorno in giorno un sempre maggior favore e diffusione.

Gli Arcieri di Norcia rappresentano l'impiego che anticamente trovava l'arco nella realtà nursina; ma i Monti Sibillini tra Umbria e Marche sono stati anche lo scenario di un bel video realizzato dalla compagnia di arcieri “Aspidum Sagittas” di Camerino, che ha affrontato in abiti medievali un piccolo viaggio a piedi, da Castelluccio di Norcia fino a Visso, passando per luoghi splendidi ed incontaminati.

La terra d'Umbria è veramente ricca di scorci senza tempo, e ospita un gran numero di compagnie arcieristiche, ed in occasione dei Mondiali 3D, ospitati dalla città umbra di Terni, hanno partecipato alla cerimonia di apertura, rievocando il colore e la storia di un'arte antica e sapiente come quella del tiro con l'arco. I Mondiali, sospesi nel 2021, torneranno a disputarsi regolarmente a Terni l'estate 2022. ●

Ragim[®]
INNOVATING ARCHERY TRADITION

100%
MADE IN ITALY

www.ragim.org

TAKING AIM
AT FUN





errea.com



OFFICIAL PARTNER

COME OUT AND PLAY



OFFICIAL PARTNER



SCANSIONA IL QR CODE
E SCARICA IL CATALOGO

